



Domenica, 19 novembre 2017 Numero 46 - Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna
tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755
fax 051 23.53.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni: 051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

indioresi

pagina 3

Caritas parrocchiali
Assemblea diocesana

pagina 6

Zuppi in cattedrale
ricorda Mayr-Nusser

pagina 8

Spadaro e Maggioni
alla prolusione Fter

La traccia e il segno

Per ciascuno il proprio talento

L'Vangelo di oggi ci propone la Parabola dei talenti, che da tempo è oggetto di letture di tipo educativo, tanto che lo stesso termine talento ha quasi perduto il suo senso originario (un'unità di misura), per lasciare spazio a quello metaforico di «dote personale», dono naturale o soprannaturale, da coltivare anche sul piano educativo. In realtà il racconto distingue tra le capacità personali ed i talenti che ogni servo riceve dal padrone, «secondo le capacità di ciascuno». Vi sono almeno tre passaggi da considerare sul piano pedagogico: le capacità personali di cui ciascuno è portatore, che sono diverse e che saranno il criterio sulla base del quale verranno distribuiti i talenti. I talenti non coincidono con le capacità, ma rappresentano delle sfide che si collegano alla responsabilità di custodirli e metterli a frutto. In ambito educativo e formativo i talenti possono essere assimilati ai percorsi formativi che ciascuno compie con i beni di cultura che ci vengono messi in mano, ma non per noi stessi, bensì perché possiamo metterli a frutto. Come affermava don Milani «il sapere serve solo per darlo». Il terzo passaggio, ovvero l'attività mediante la quale i primi due servi raddoppiano i talenti ricevuti può rappresentare, in un processo formativo, il passaggio dall'acquisizione di conoscenze e abilità alla loro traduzione in competenze personali, ovvero dal sapere a saper fare alla dimensione del «saper essere» per saper vivere insieme con gli altri, come si legge nel testo di Delors «Nell'educazione un tesoro».

Andrea Porcarelli

La «Settimana sociale» di Cagliari
Il racconto dei delegati diocesaniPortatori
di speranza
nel lavoro

DI MARCO PEDERZOLI

Giunti al termine della 48esima settimana sociale dei cattolici italiani, che ha avuto luogo a Cagliari dal 26 al 29 ottobre scorso, abbiamo raccolto la testimonianza di don Matteo Proserperi. In quanto direttore dell'Ufficio per la pastorale del lavoro, don Proserperi ha preso parte - insieme a don Simone Nannetti, assistente dell'Mc; Bianca Lauriola, ex dipendente Stampi Group; Anna Olivieri, rappresentante per Comunione e Liberazione nella commissione diocesana per il lavoro e all'imprenditrice Valentina Marchesini - alla delegazione bolognese inviata a Cagliari per riflettere insieme sul tema «Lavoro libero, creativo, partecipativo e solidale». «Si è trattato di una bellissima esperienza di Chiesa. Il dibattito è stato chiaro e franco e ci è stato possibile interrogare non solo formalmente - racconta don Proserperi - anche con personalità di rilievo della Chiesa italiana». I lavori, coordinati dall'arcivescovo di Taranto Filippo Santoro, hanno dato alle diocesi italiane diversi spunti per l'avvenire in tema di lavoro e sociale. «Una prima indicazione - spiega don Matteo Proserperi - ha riguardato certamente l'incrociamiento a perseguire una sinergia di intenti, ma anche concreta, con la società civile. In questo la nostra Chiesa particolare può dirsi a buon punto, anche grazie al recente «Patto per il lavoro» che - evidenzia - rappresenta una bella risposta congiunta delle autorità politiche e religiose di Bologna». Per quanto riguarda l'approccio più propriamente ecclesiale al mondo del sociale e dell'occupazione, don Proserperi ricorda come «da anni, ormai, la Chiesa petroloniana sta accanto a quanti vivono con preoccupazione e insoddisfazione il proprio rapporto con il mondo del

lavoro. Questo non significa che tutto sia stato fatto e non vi siano margini di miglioramento ma, grazie a Dio, le strade che dobbiamo continuare a percorrere è già ben tracciata». Il terzo punto sul quale la direzione della Settimana sociale ha particolarmente insistito nei suoi consigli alla Chiesa italiana, ha riguardato l'accompagnamento e il coinvolgimento che la Chiesa offre alle giovani generazioni. «E' probabilmente questo il punto - prosegue don Matteo Proserperi - sul quale vorremo più concentrarci negli anni a venire. Trope volte, infatti, ascoltiamo le riflessioni di giovani sfiduciati in merito al loro futuro professionale. Occorre non solo accompagnare queste persone, ma anche mostrare loro come essi stessi siano, o possano diventare, creatori di lavoro e sussidiarietà sociale». All'evento cagliariano hanno portato il loro contributo anche diversi esponenti della politica italiana ed internazionale, fra tutti il presidente del Consiglio dei ministri Paolo Gentiloni e il presidente del Consiglio europeo, Antonio Tajani. «Speriamo vivamente che le proposte, molto serie e concrete, che le varie delegazioni hanno elaborato e che la presidenza ha presentato tanto alle varie chiese locali quanto alle autorità civili - continua don Proserperi - non siano dimenticate o rimangano lettera morta». Come ha dichiarato il cardinale Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia - Città della Pieve e presidente della Conferenza episcopale italiana all'atto della chiusura dei lavori di Cagliari «la proposta della 48esima edizione delle Settimane sociali dei cattolici italiani è che proprio la nuova centralità del lavoro segni la via che dobbiamo percorrere, diventando il cardine di una inedita alleanza intergenerazionale capace di salvare i nostri figli dalla stagnazione e gli anziani da una progressiva perdita di protezione».



crisi. La voce della disoccupazione

Fortemente voluta dall'arcivescovo Matteo Zuppi alla Settimana sociale di Cagliari è stata la presenza, all'interno della delegazione bolognese, di Bianca Lauriola, ex dipendente della Stampi Group, l'azienda di Monghidero chiusa nel marzo 2016 e finita in fallimento dopo quasi nove mesi di presidio ininterrotto dei dipendenti davanti ai cancelli. Maimiti sarebbe aspettata di vivere questa esperienza. In un periodo storico purtroppo segnato fortemente dalla crisi che da ormai un decennio attanaglia l'economia italiana ed internazionale, Bianca ha rappresentato una voce necessaria nel contesto di una discussione che si proponeva di discutere le sfide e i passi compiuti dalla Chiesa italiana nei confronti del lavoro, ma anche del non-lavoro. «Al di là dell'impressione molto positiva della Settimana - racconta - ho particolarmente apprezzato come tutti, nonostante il ruolo anche autorevole, mi abbiano guardata in volto ed ascoltata. Abituata ad un contesto lavorativo come quello o-

perato, all'interno del quale «ero considerata poco più di un numero - continua - mi ha fatto piacere sentire come il dibattito comune spesso si sia soffermato sulla dignità del lavoro, ma anche del lavoratore. E' infatti essenziale - prosegue Bianca Lauriola - che quanti, fondamentalmente, creano e producono per il loro datore di lavoro siano riconosciuti autenticamente come individui: questo si rende evidente attraverso uno stipendio congruo, ma non meno nel rispetto». Sorride Bianca mentre gli domandiamo gli aspetti, se ve ne fossero stati, meno positivi dell'esperienza a Cagliari. «Per una persona come me, di certo non abituata a dibattiti e conferenze, devo ammettere che le sessioni sono state un tantino stancanti: tanti argomenti impegnativi cui prestare attenzione e tutti molto ravvicinati nel tempo. Qualche minuto in più per interiorizzare quanto ascoltato o, più semplicemente, per rilassarsi non avrebbe guastato».

Marco Pederzoli

Dalla Tanzania segni di dialogo tra cattolici e luterani



Tommaso Serra, delle Famiglie della Visitazione, parla dell'esperienza a Mapanda in vista della celebrazione comune del 3 dicembre a Bologna

«La grande intuizione di Lutero è stata restituire la Bibbia alla gente. Il Concilio Vaticano II ha sottolineato questo dovere e necessità. Quindi a mio parere le Chiese devono innanzitutto collaborare insieme per questa opera di restituzione». Tommaso Serra, fratello delle Famiglie della Visitazione, ha vissuto

a lungo in Tanzania, dove la Chiesa di Bologna ha da tempo stretto un gemellaggio con la Chiesa di Iringa. In vista della celebrazione comune tra cattolici e luterani in programma il prossimo 3 dicembre a Bologna, la «Commissione diocesana per il dialogo ecumenico e interreligioso» lo ha interpellato a proposito della sua esperienza a Mapanda. «La presenza nei nostri villaggi di una Chiesa luterana ben radicata, oltre che di altri gruppi diversi dalle Chiese «storiche» della Riforma - spiega Serra - è stata una sollecitazione per i membri della Chiesa di Bologna la Chiesa di Iringa a promuovere segni di unità». Del resto, prosegue, la «Dichiarazione congiunta sulla dottrina della

giustificazione» e il documento «Dal conflitto alla comunione» consentono oggi di affermare che i «reciproci anatemi» sono del tutto superati e che «il passato non lo si può cambiare, ma può cambiare l'interpretazione e la memoria: e si può passare da una narrazione confessionale a una narrazione condivisa, non più come nemici, ma come fratelli». Per tutte le Chiese che hanno intrapreso un cammino di avvicinamento e comprensione, Serra individua due compiti fondamentali: «Dare gratuitamente il Vangelo a tutte le genti, riconoscendo che il Vangelo della pace, della condivisione e dell'unità, cioè il Vangelo di Gesù Cristo, è ciò che veramente le genti, e certamente

la gente africana, attendono con desiderio. E poi l'annuncio con la parola e con la vita dell'elezione in Gesù del desiderio di una Chiesa per i poveri, dei poveri, povera. In un continente come l'Africa, ricchissimo ma oggetto di predazione continua, in cui così violentemente si vede come la ricchezza di pochi è poggiata sulla miseria della moltitudine e come la tentazione del possesso rischia sempre di offuscare il bene della condizione umana, questo è un imperativo evangelico su cui le Chiese unitamente si devono interrogare e aiutare».

Giulia Cella
(La versione integrale dell'intervista sarà pubblicata su «SettimanaNews».)

L'EVENTO
NELLE PARROCCHIE
OGGI LA GIORNATA
DEI POVERI

CHIARA INGUENDOLI

Oggi in tutta la Chiesa si celebra la prima «Giornata mondiale dei poveri», voluta da Papa Francesco come continuità del Giubileo della Misericordia. Il Papa chiede che a partire da questa prima celebrazione «si instauri una tradizione che sia un contributo concreto all'evangelizzazione nel mondo contemporaneo» (n. 9 Messaggio per la Giornata). Nel pomeriggio una settantina di bisognosi seguiti dalla Comunità di Sant'Egidio parteciperanno alla celebrazione eucaristica in Cattedrale alle 17,30 e dopo sono invitati, nella Sala Bedetti dell'Arcivescovado, alla cena preparata e servita dagli alunni dei corsi di formazione professionale del Fomal. La Giornata sarà poi celebrata in diversi modi in tutte le parrocchie: «nelle nostre comunità parrocchiali - scrive ai sacerdoti il vicario episcopale per la Caritas don Massimo Bugnani - siamo chiamati ad invitare le persone che normalmente chiedono aiuto alle nostre Caritas parrocchiali a partecipare all'Eucaristia domenicale, per poi condividere il pranzo assieme a loro». Una ventina di parrocchie hanno aderito all'invito a condividere la giornata con alcuni immigrati e richiedenti asilo ospitati nell'Hub di via Mattei, dove Papa Francesco si è recato lo scorso 1 ottobre all'inizio della sua visita a Bologna; ne ospiteranno da 5 a 10 ciascuna, invitando coloro che sono cristiani a partecipare alla Messa e al pranzo con tutti. «Suggeriamo - prosegue don Bugnani - di far introdurre la liturgia da una breve testimonianza di uno dei poveri accolti, per sottolineare il tono della celebrazione: una loro partecipazione attiva alla preghiera dei fedeli facendone comporre qualcuno a loro; una loro presenza assieme ai parrocchiani al momento dell'Offertorio e un segno alla preghiera del Padre nostro che il Papa durante il pranzo dei poveri in San Pietro ha invitato a «preghiera dei poveri». «La Giornata del povero - chiusa l'Ufficio liturgico diocesano - possiamo vederla collegata sia con l'anno del Congresso eucaristico diocesano da poco concluso, ove siamo stati chiamati a guardare le situazioni delle «folle» del nostro territorio e cercare di trovare qualche risposta alle esigenze, come possiamo cogliere dal Messaggio «Non amiamo a parole ma con i fatti» appreso dal papa, sia con il Giubileo straordinario della Misericordia, concluso nel novembre 2016, come richiama il Papa nel Messaggio: «Alle altre Giornate mondiali desidero che si aggiunga questa, che apporta al loro insieme un elemento di completamento squisitamente evangelico, cioè la predilezione di Gesù per i poveri» (cfr. n. 6). La Messa di oggi quindi, prosegue l'Ufficio liturgico, «avrà essere considerata come il centro propulsore di ogni iniziativa e aiuto per creare ulteriori collaborazioni: «Si potranno invitare i poveri e i volontari a partecipare insieme all'Eucaristia, in modo tale che risulti ancora più autentica la celebrazione della Solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'universo, la domenica successiva. La regalia di Cristo, infatti, emerge in tutto il suo significato proprio in Gesù del Golgota, quando l'innocente inchiodato sulla croce, povero, nudo e privo di tutto, incarna e rivela la pienezza dell'amore di Dio. Il suo abbandonarsi completamente all'Padre rende evidente la potenza di questo Amore, che lo risuscita nel giorno di Pasqua. In questa domenica, se nel nostro quartiere vivono dei poveri che cercano protezione e aiuto, avviciniamoci a loro: sarà un momento proprio per incontrare il Dio che cerchiamo. Secondo l'insegnamento delle Scritture, accogliamo come ospiti privilegiati alla nostra mensa; potremo essere dei maestri che ci aiutano a vivere la fede in maniera più coerente» (cfr. Messaggio, n. 7).

Contraccettivi a distribuzione pubblica? Interviene sul tema il ginecologo Calderoni



Nell'atto sessuale l'uomo cerca l'unità con la donna nella sua totalità e desidera la felicità. Un'educazione sessuale che sia solo difesa dai possibili danni causati dal rapporto d'amore che lega la coppia

Nei giorni scorsi nella Commissione consiliare «Politiche per la salute e Politiche sociali» della Regione è stata illustrata una proposta di delibera, appoggiata dall'assessore regionale alle Politiche per la salute, che prevede la contraccezione gratuita, nei servizi consultoriali, per tutte le donne e gli uomini di età inferiore ai 26 anni. Su questa proposta abbiamo sentito il parere di Patrizio Calderoni, ginecologo, dirigente medico al Policlinico Sant'Orsola.

L'offerta della contraccezione gratuita al fine di prevenire gravidanze indesiderate e malattie sessualmente trasmesse riapre un tema da tempo dibattuto, sul quale restano ancora tanti dubbi riguardo alla reale efficacia, ma soprattutto al ruolo educativo di una proposta del genere. Sono vari gli aspetti che sollevano una tale proposta. Anzitutto, si deve partire da strumenti che offrono la possibilità di gestire la sessualità in un modo pieno e maturo. Mi riferisco in particolare a corsi di educazione all'affettività che dovrebbero essere svolti in tutte le scuole, ma che dovrebbero avere come caratteristica fondamentale il carattere di un percorso positivo proposto agli adolescenti, con un metodo cosiddetto induttivo, cioè finalizzato

all'acquisizione di una consapevolezza sui temi trattati. Purtroppo assistiamo spesso a corsi tenuti nelle scuole medie superiori che contemplano solo un'informazione sui metodi contraccettivi o sui metodi «di barriera» per la difesa dalle malattie sessualmente trasmissibili, e però non contemplano assolutamente il raggiungimento di una adeguata consapevolezza personale sulla reale entità delle questioni trattate. Una «educazione» sessuale tutta dedicata alla preservazione da malattie e da gravidanze indesiderate, ma che di fatto elude il problema della ricerca della felicità e del compimento della

personalità del giovane attraverso il rapporto con l'altro sesso e che tenda a considerare il sesso come mera attività psico-fisica volta alla soddisfazione di impulsi corporei provoca una deformazione dell'atto sessuale stesso. Nell'atto sessuale l'uomo cerca l'unità con l'altro nella sua totalità, non solamente corporea, e desidera un'esperienza di felicità totale. Un'educazione sessuale che si determini unicamente come difesa dai possibili danni causati dal partner colloca l'atto sessuale al di fuori di quel rapporto di amore e unità fra uomo e donna che è in sé luogo supremo del compimento del

proprio destino e della propria felicità. Per questo il rapporto uomo-donna esige un livello di maturità della persona che è difficile riscontrare in età prematura. Non solo la scuola e ovviamente la famiglia dovrebbero essere i luoghi adeguati per tale percorso educativo e formativo, ma anche i consultori dovrebbero prendersi carico appunto non solo di un compito informativo, ma, soprattutto attraverso gli Spazi Giovani, anche educativo. Occorre tenere ben presente che, quando ci si rapporta con persone in età adolescenziale (età che nei comportamenti e nella consapevolezza

Regione, l'aborto e i medici obiettori

Nei giorni scorsi è stata approvata dall'Assemblea legislativa regionale una risoluzione che impegna tra le altre cose la Giunta, in relazione all'applicazione della legge 194 sull'interruzione volontaria di gravidanza (lvg), a «prevedere una verifica puntuale sulla presenza di ginecologi ed anestesisti obiettori nelle singole strutture» e altresì di valutare valori percentuali sopra ai quali la Regione possa decidere di «intervenire con specifici concorsi per l'assunzione di ginecologi ed anestesisti non obiettori», auspicando infine una modifica della legge 194 per porre un limite al numero di medici obiettori nelle strutture pubbliche. Premesso che nella nostra Regione la percentuale di medici obiettori è assai più bassa (solo il 51%, come precisa la stessa risoluzione) che in altre Regioni, e che negli ultimi anni l'aborto farmacologico o contraccettivo d'emergenza ha fortemente ridotto il ricorso all'lvg, va precisato che la risoluzione parte da premesse giuridicamente infondate. Nel nostro ordinamento, come ha sempre ribadito la Corte costituzionale, l'aborto non è oggetto di un diritto di scelta della donna che questa possa esercitare liberamente. L'lvg è una prestazione fornita gratuitamente dal Ssn ma solo in presenza di precise condizioni indicate dalla legge (serio pericolo per la salute fisica o psichica della donna, ovvero grave pericolo per la sua vita o accertate anomalie e malformazioni del nascituro che determinino grave pericolo per la sua salute fisica o psichica), previamente accertate dal medico e, salvo casi d'emergenza, dopo un colloquio con la donna per verificarne la serietà delle motivazioni (artt. 4-5, l. cit.). In sostanza l'aborto si fonda su un bilanciamento tra diritti fondamentali parimenti tutelati dalla legge, quello alla vita del concepito, considerato *ex iure* soggetto di diritto ma non ancora persona, e quello alla vita e alla salute della madre, pertanto la sua licità «deve essere ancorata ad una previa valutazione della sussistenza delle condizioni atte a giustificarla» (Corte cost., sent. n. 27/1975; n. 35/1997). Per contro l'obiezione di coscienza, laddove riconosciuta dalla legge come nel caso dell'lvg (art. 9), costituisce un diritto soggettivo, che il medico può sempre esercitare e non soggiace ad alcuna condizione. Eventuali difficoltà che dovessero insorgere nell'assicurare l'accesso all'lvg presso determinate strutture dovranno pertanto essere risolte sul piano amministrativo mediante una migliore e più razionale distribuzione del personale non obiettore, non certo discriminando i medici obiettori per l'esercizio di un diritto loro assicurato dalla legge.

Paolo Cavana, giurista

«Giovani e sesso, serve l'educazione»

avanza sempre di più) si ha a che fare con persone che non sono affatto disposte ad accettare acriticamente proposte di vita fatte da adulti, senza che gli adulti si coinvolgano affettivamente con loro. La semplice esposizione dei rischi legati a certi comportamenti non è assolutamente sufficiente per preservare da tali rischi. Occorre offrire motivazioni adeguate, esperienze dirette, il significato e il senso delle proposte fatte; altrimenti la risposta è inevitabilmente una fuga o una mancata presa di coscienza. È necessario quindi che vengano predisposti percorsi informativi e formativi nelle scuole e nei consultori. Da ultimo, occorre ricordare che la legge 194 prevede la possibilità di offrire alle persone in difficoltà per una gravidanza inaspettata o non programmata strumenti di aiuto, al fine di rimuovere le cause di una scelta tanto grave come l'aborto (art. 2). La regione Emilia Romagna, a differenza di altre, non ha mai contemplato la possibilità che i consultori pubblici potessero avvalersi della collaborazione di «idonee» formazioni sociali di base e di associazioni del volontariato e tale situazione in questi anni non ha certo contribuito alla riduzione del numero degli aborti nella nostra regione.

A sei secoli dal grande scisma d'Occidente

Si è svolto dal 9 all'11 novembre nella splendida cornice della cappella Farnese di palazzo d'Accursio il convegno «La chiesa di Bologna alla conclusione del Grande scisma d'Occidente», promosso dall'Istituto per la storia della chiesa di Bologna. I saluti di apertura dell'incontro di studio, che ha avuto - tra gli altri - il patrocinio dell'arcidiocesi, del comune e dell'università di Bologna, sono stati portati dall'arcivescovo Matteo Zuppi, dall'assessore al Bilancio Davide Conte, in rappresentanza dell'amministrazione comunale, e dal presidente dell'Ente organizzatore, monsignor Maurizio Tagliaferri. L'arcivescovo in apertura ha sottolineato uno stimolante parallelo tra due momenti storici in cui la Chiesa bolognese ha avuto un ruolo di «laboratorio» di riforme avviate da Concili ecumenici: nel secolo scorso, all'indomani del Concilio Vaticano II, e - appunto - esattamente sei secoli fa, a partire dall'elezione di Martino V al Concilio di Costanza nel 1417. La ricorrenza di quella data simbolo, con cui si concludeva il lungo Scisma della Chiesa occidentale che si era aperto con una doppia elezione pontificale nel 1378, è stato assunto come importante spartiacqua da parte degli oltre venti relatori che si sono succeduti nelle giornate in cui si è articolato il convegno. Gli interventi iniziali hanno riguardato la seconda fase dello Scisma, dominata dalla figura di Baldassarre Cossa, poi antipapa Giovanni XXIII, con il quale Bologna ebbe ruolo di assoluto primo piano, già iniziato con il predecessore Alessandro V. Come è stato messo in luce, il Cossa non venne soltanto deposto a Costanza, bensì condannato a seguito di uno specifico processo. Con quell'atto e con l'elezione di Martino V si apriva una fase nuova per

la Chiesa occidentale, in discontinuità con quella che era stata l'esperienza medievale improntata ad una concezione verticistica del primato papale. Diverse relazioni hanno evidenziato, sia direttamente, che indirettamente, il ruolo svolto dal nuovo vescovo felsineo Niccolò Albergati, poi promosso al cardinalato. L'azione riformatrice intrapresa dal presule certissimo finse da modello per esperienze successive e la sua figura si rivelò decisiva nella formazione di futuri pontefici, quali Enea Silvio Piccolomini (Pio II) e, prima di lui, Tommaso Parentucelli, suoi segretari; quest'ultimo, che assunse da papa il nome di Niccolò V in ossequio al suo mentore, trascorse a Bologna anni decisivi per il suo percorso. Diverse relazioni hanno sottolineato inoltre l'importante messa a fuoco di un periodo temporaneo presenza della Curia pontificia e di papa Eugenio IV in città nel periodo immediatamente precedente al Concilio di Ferrara del 1438, presieduto - tra l'altro - dallo stesso cardinale Albergati. In quel frangente, in cui fu eletto arcidiacono Pietro Barbo, futuro Paolo II, la chiesa e la città di Bologna assunsero una centralità mai conosciuta prima, divenendo il momentaneo centro di gravità del fiorente Umanesimo, i cui influssi condizionarono positivamente anche le arti e la cultura in generale. Il convegno, in cui i relatori hanno fornito contributi innovativi, ha pertanto rappresentato l'occasione di una prima importante messa a fuoco di un periodo chiave per le sorti non solo della Chiesa bolognese, ma dell'intera città, colmando la sostanziale assenza di studi specialistici sul tema.

Riccardo Parmegiani, docente Storia Medievale all'Università di Bologna

In un convegno a Palazzo Accursio, è stato esaminato il ruolo della Chiesa felsinea con il vescovo Albergati nella ricomposizione, grazie a papa Martino V, della frattura che si era aperta con la doppia elezione pontificale del 1378

Papa Martino V: con la sua elezione al soglio pontificio si aprì una fase nuova per la Chiesa occidentale



Calendario degli incontri di pastorale giovanile

Prosegue il calendario degli incontri proposti dal Servizio diocesano per la pastorale giovanile. Venerdì scorso nella chiesa di Santi Bartolomeo e Gaetano si è svolto un appuntamento di «Le notti», l'Adorazione notturna dei giovani con esperienze di evangelizzazione nella notte. In una chiesa del centro, all'animazione della preghiera, si accompagna la dimensione dell'accoglienza e dell'invito di chi passa nei paraggi, come segno di chiesa in uscita, che non vuole essere definitivo o fondamentale, ma certamente aiuta a smuovere pensieri e riflessione e a mettersi in gioco. I prossimi appuntamenti delle Notte saranno nei venerdì 2 marzo (chiesa dei Santi Bartolomeo e Gaetano) e 18 maggio (basilica di San Francesco), sempre dalle 19.30 alle 21. Il calendario prosegue con «In cammino col discepolo amato», quattro lectio sulla figura dell'apostolo Giovanni, organizzate in collaborazione

con l'Azione cattolica di Bologna, settore giovani. Gli incontri saranno nei seguenti martedì dalle 21 alle 22.30: il 5 dicembre sul tema: «Venite e vedrete...», il 30 gennaio 2018 «Al fianco di Gesù», il 27 febbraio «Vide e credite» e il 6 marzo «E il Signore». I quattro incontri si svolgeranno in contemporanea nei seguenti luoghi: a Castenaso, nella chiesa Madonna del Buon Consiglio (via XXI Ottobre 4/1), a San Giovanni in Monte nella chiesa parrocchiale (piazza San Giovanni in Monte), a Pieve di Cento nella chiesa provvisoria (piazza Andrea Costa 19) e a Vergato, nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù (piazza della Pace). A rotazione l'arcivescovo Zuppi sarà presente in un luogo. È necessario portare la Bibbia. Infine, martedì 12 dicembre nel Seminario Arcivescovile alle 20.45, presentazione del tema Er 2018, per tutti i coordinatori e i sacerdoti responsabili di Er.

Giovanni Paltrinieri, guida d'eccezione

Giovanni Paltrinieri è un esperto «gnomonista», che ha dedicato la sua vita allo studio delle meridiane, degli orologi solari, ed in generale della storia e della scienza inerente la misurazione del tempo. Sull'argomento ha scritto libri e tiene conferenze.



Il sottotetto di San Petronio

San Petronio, domani ultima visita al tetto alla scoperta della magia della meridiana

Ultima data per la visita al sottotetto e alla meridiana di San Petronio. Dalle ore 10 di domani lunedì 20 novembre è possibile prenotare l'ultima visita guidata da Giovanni Paltrinieri, esperto di orologi solari e meridiane, al sottotetto e alla meridiana di San Petronio. «Un alto indice di gradimento hanno riscosso queste visite del secondo sabato del mese - riferisce Lisa Marzari degli Amici di San Petronio - con un taglio particolare dedicato alla misura del tempo, tema che da sempre affascina ed inquieta l'animo dell'uomo moderno. Per chi non vuole perdere questa occasione, prenotatevi per la visita che sarà sabato 9 dicembre alle ore 9.30. Sarà visitabile anche il sottotetto. Pochi sanno che esiste una passerella di legno, sopra le volte di San Petronio, proprio sotto il tetto, per l'intera estensione della Basilica, con due finestre su Piazza Maggiore e su Piazza

Galvani ad oltre 60 metri di altezza. Serviva nell'antichità per calare in chiesa i drappi liturgici e i candelabri per le celebrazioni, nonché per la manutenzione ordinaria del tetto dell'edificio. Durante la visita lungo la passerella si potranno anche leggere le antiche scritte sui muri, dal completamento della Basilica nel 1663 fino all'Ottocento, quanto era d'uso che i muratori lasciassero il loro nome e la data. Le iscrizioni avvengono direttamente dal sito della Basilica www.basilicadisanpetronio.org. La visita è a numero chiuso e la prenotazione è obbligatoria. L'itinerario particolare, che ha conquistato il pubblico, parte dalla terrazza panoramica, percorre il sottotetto con una vista dall'alto su piazza Maggiore e sul foro della meridiana, per arrivare al passaggio del Sole sulla linea del Cassini. Il contributo di 15 Euro a persona è destinato ai lavori di restauro. Info: 346/5768400. (G.P.)

Medaglia miracolosa, le liturgie dai Filippini

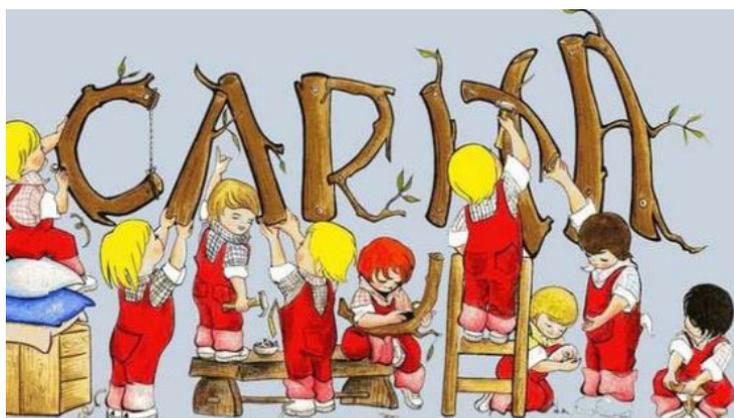


La Medaglia miracolosa

Domenica 27, si celebrerà nella chiesa dei Filippini intitolata alla Madonna di Galliera e San Filippo Neri (via Manzoni, 3) la Festa della Beata Vergine della Medaglia miracolosa: alle 18 Rosario e Litane, alle 18.30 Messa solenne e benedizione. Il programma del triduo in preparazione alla Festa prevede giovedì 23, venerdì 24 e sabato 25 il rosario alle 17.30 e una Messa alle 18. Si farà memoria di Santa Caterina Labouré delle Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli cui il 27 novembre 1830, a Parigi, La Madonna apparve in piedi, vestita color bianco-aurora, coi piedi su un piccolo globo, con le mani tese, le cui dita gettavano fasci di luce. (C.M.)

Sabato in Seminario la XXVII assemblea delle Caritas parrocchiali. Sono poco più di 140,

capillarmente diffuse sul territorio, in cui si fanno carico di aiuto concreto e vicinanza



Quarant'anni di presenza della Caritas

Parla il presidente dell'ente diocesano, Marchi: «Mai sentirsi arrivati. Il nostro è un cammino sempre in divenire»

Una fioccolata per Christina Tepuru

Mercoledì 22 alle 20.45 i volontari del progetto «Non sei sola» dell'associazione Albero di Cirene si troveranno insieme all'arcivescovo Matteo Zuppi, alla comunità Papa Giovanni XXIII e ad altre realtà del territorio in via delle Serre, nei pressi della «Rotonda del camionista» presso il luogo dove Christina Ionela Tepuru ha concluso tragicamente la sua vita; poi procederanno con i flambeaux fino alla chiesa dello Spirito Santo di Lavino di Mezzo. Christina, giovane di 23 anni, ragazza madre prostituita ha incontrato la morte inferta con dieci coltellate all'alba di una domenica nel novembre 2009. Il radunarsi ogni anno in prossimità dell'anniversario di questo tragico evento è diventato momento di memoria delle vittime della prostituzione e della tratta delle donne, per affermare che «Non si può morire di prostituzione» e per non abbassare l'attenzione sulla violenza alle donne, particolare quelle che sono più ai margini della nostra comunità. Ricordando il monito dell'allora arcivescovo cardinal Carlo

Caffarra «In Christina è stata uccisa la grandezza della persona umana», ci si ritroverà con l'attuale arcivescovo per rinnovare l'invito a non trascurare che «le donne vittime della tratta sono schiave, gli interessi intorno a loro sono enormi e tante delle ragazze che arrivano oggi sui barconi ne finiscono spesso vittime, se non trovano alternative serie e credibili. Come tutti gli interessi, questi hanno complici e complicità, dirette ed indirette. Il Signore ci insegna a non assistere senza fare nulla o peggio a giudicare con l'ipocrisia dei farisei, ma a proteggere, aiutare, liberare, spezzando anche gli interessi che le sfruttano, questa è la nostra preghiera e questo è anche il nostro impegno che affidiamo a quel dio che spezza le catene e restituisce la piena dignità». Attraverso tale iniziativa vogliamo rispondere all'appello del Santo Padre Francesco di non dimenticare «le donne sopraffatte dal peso della vita e dal dramma della violenza, le donne schiave della prepotenza dei potenti, le bambine costrette a lavori disumani, le donne obbligate ad arrendersi nel corpo e nello spirito alla cupidigia degli uomini».



In ricordo della giovane vittima della tratta, uccisa a coltellate nel novembre 2009

DI CHIARA UNGIENDOLI

«I numeri non coincidono: sono 40 anni che la Caritas è presente in diocesi mentre l'Assemblea di Caritas parrocchiali e associazioni caritative che si aprirà sabato in Seminario è giunta solo alla ventesima edizione. Si tratta comunque - sottolinea il direttore della Caritas diocesana Mario Marchi - di una tradizione consolidata quella della riflessione annuale. È una sorta di spartiacque: un momento di conclusione e di inizio nello stesso tempo; di presentazione del programma del nuovo anno pastorale e di analisi di quello passato. Quante sono le Caritas parrocchiali in diocesi? Poco più di 140. Alcune parrocchie non le hanno formalmente costituite, però hanno al proprio interno un'attività caritativa. Naturalmente vi sono, nelle parrocchie più grandi, Caritas più organizzate, con Centri d'ascolto strutturati. Nel complesso si tratta di realtà capillarmente diffuse sul territorio diocesano che oggi, sempre più in collaborazione stretta con Caritas diocesana, si fanno carico di una testimonianza concreta di vicinanza e aiuto alle persone in difficoltà. Qual è la peculiarità dell'Assemblea di quest'anno? Questo appuntamento che ci aiuta a cogliere la vitalità e le esperienze in atto nelle Caritas parrocchiali e nelle Associazioni che si occupano di grave marginalità, assume un particolare significato nel 40° di fondazione della Caritas diocesana. Il tema della giornata sarà «Riconoscere Dio nella città». E c'è una ragione per questa scelta. Vuole essere un

invito a guardare con attenzione la realtà tutta, a non sentirsi investiti della promozione della carità in diocesi quasi fossimo dei maestri, ma ad interrogarsi sempre, con uno sguardo aperto a tutte le realtà della diocesi stessa. «Uscire», come dice il Papa, non limitando la nostra azione a gruppi chiusi. Come entreranno nell'Assemblea i 40 anni della Caritas? Forse nella relazione di don Mandreoli, sicuramente nell'introduzione di don Massimo Ruggiano che rifletterà sul numero 40 con aggettivi biblici: i 40 anni della Caritas, i 40 anni nel deserto, i 40 anni di cammino del popolo verso la terra promessa. Un periodo faticoso, scandito dal numero 40, ma un cammino comunque fecondo, un procedere verso una meta, non sentendosi mai arrivati.

«Riconoscere Dio nella città», cosa implica come cambiamento di mentalità per voi? Non avere zone dove non si vada, realtà che non siano «nostre». È tutto da guardare, occorre riconoscere Dio dappertutto. Non vi sono zone in cui non si vada. La nostra però non deve essere una contemplazione arida, ma deve portare all'azione: uno sforzo di lettura e interpretazione che porti idee su ciò che si può fare. Qual è il legame col lavoro del Congresso eucaristico diocesano? Il tema del Ced era «Date voi stessi loro da mangiare»; riconosco che le persone hanno bisogno, che hanno fame in tanti sensi. Il pane spezzato, come ci insegna il Vangelo, c'è per tutti e si moltiplica solo se si divide. Questa riflessione quindi è la continuazione naturale dell'anno del Ced, è proprio continuare su quella strada.

in Seminario

Il programma della giornata

Si svolgerà quest'anno in Seminario l'Assemblea delle Caritas parrocchiali e associazioni caritative della Chiesa di Bologna, giunta alla 27ª edizione. Il tema sarà «Riconoscere Dio nella città», sottotitolo: «Egli abita nelle sue case, nelle sue strade, nelle sue piazze» («Evangelii gaudium» n. 71). Il programma per sabato 25 prevede: alle 9 accoglienza, alle 9.30 preghiera, quindi saluto del direttore della Caritas diocesana Mario Marchi; alle 10 introduzione di don Massimo Ruggiano, vicario episcopale per la Caritas; alle

10.30 relazione di don Fabrizio Mandreoli, docente Fter su «Il Dio nascosto»; alle 11.45 lavori di gruppo; alle 13 pranzo; alle 14.30 restituzione dei lavori di gruppo; alle 15 intervento dell'arcivescovo Matteo Zuppi; alle 16 comunicazioni della Caritas diocesana e saluti. Il Seminario dà la possibilità di pranzare al costo di 15 euro; è necessario dare la propria adesione alla Caritas diocesana entro domani. Chi avesse difficoltà a raggiungere il Seminario dalla fermata del bus di piazzale Bacchelli, potrà utilizzare un servizio di navetta dalle 9 alle 9.25 e dalle 16.30 alle 16.45.

Fter, si conclude il Laboratorio di spiritualità sui giovani

Ognuno di noi è il prodotto di una storia e, mentre una persona è intenta a scrivere in modo del tutto personale il suo singolare modo di essere un individuo umano, lo fa in un contesto di condivisione con gli altri

Martedì 21 l'ultimo incontro della XVIII edizione: sarà guidato da don Andrea Peruffo, e avrà per tema il verbo «Scegliere». Prete della diocesi di Vicenza, il relatore è direttore della scuola estiva per formatori

È oramai prossimo l'appuntamento con l'ultimo dei Laboratori di spiritualità promossi dalla Facoltà teologica dell'Emilia Romagna. L'incontro previsto per martedì 21 novembre, dalle 9.30 alle 12.50, sarà guidato da don Andrea Peruffo ed avrà per tema il verbo «Scegliere». Presbitero della diocesi di Vicenza, don Peruffo è direttore della scuola estiva per formatori. L'edizione che

volge al termine è la XVIII del Laboratorio di spiritualità e quest'anno, ha per tema «I giovani e le scelte di vita da credenti: quale accompagnamento?». Con esso il Dipartimento di teologia dell'evangelizzazione della Fter e il Centro regionale vocazioni intendono offrire un contributo qualificato in preparazione al sinodo che, ad ottobre 2018, in Vaticano sarà dedicato ai giovani. Lo scorso martedì a tenere la lezione al Laboratorio è stato don Luca Balugani, psicologo e psicoterapeuta, responsabile del Collegio «Fondazione San Carlo» nonché direttore dell'Istituto Superiore di scienze della formazione «Giuseppe Toniolo» di Modena. «Tutti noi cerchiamo di vivere e di tradurre in concreto cosa voglia dire essere delle creature umane - ha detto don Balugani - In ogni nostro agire cerchiamo di dare risposta a domande che

ci rendono parte della medesima umanità». In riferimento ai cosiddetti «domande eterne», quelle che ogni essere umano di ieri o di oggi ed indipendentemente dalla propria formazione religiosa o culturale si pone da sempre, don Luca Balugani ha affermato che «lavorare sull'interpretare - la voce verbale che era alla base del suo intervento - è come chiedersi a quale domanda fondamentale una persona stia cercando di dare risposta». Ognuno di noi è anche il prodotto di una storia, di sfide vinte e perse, di obiettivi raggiunti o da raggiungere, ma «mentre una persona è intenta a scrivere in modo del tutto personale il suo singolare modo di essere un individuo umano - spiega don Balugani - lo fa in un contesto di condivisione con gli altri, perché anche chi lo circonda sta, a sua volta, cercando



Il logo della Fter

di fare altrettanto». Ciò non si distacca in maniera sensibile da un altro processo, diverso ma parallelo, che «rappresenta l'elaborazione interiore di come si diviene cristiani».

Marco Pedersoli

Colletta Alimentare, sabato la Giornata nazionale



Sabato 25 novembre si svolgerà, nei supermercati di tutta Italia, la XXI Giornata Nazionale della colletta alimentare, un gesto concreto per chi soffre la povertà in Italia oggi. «Dobbiamo recuperare di nuovo e sempre le ragioni profonde di questa giornata, vivendo questo gesto come occasione educativa per risvegliare noi stessi» ha dichiarato in merito alla Colletta don Julián Carrón, presidente di Comunione e liberazione. La giornata nazionale della Colletta Alimentare è un evento promosso e organizzato dalla fondazione «Banco alimentare onlus» e dalla Compagnia delle opere sociali, in collaborazione con altre organizzazioni fra le quali la «San Vincenzo de' Paoli». Gli alimenti raccolti saranno poi destinati ad enti che assistono i bisognosi presenti sul

territorio nazionale. Per quanto riguarda l'ultima edizione della Colletta Alimentare, era il 26 novembre 2016, sono state raccolte da oltre 145 mila volontari in tutt'Italia 8 tonnellate e mezzo di alimenti. Essi sono stati successivamente distribuiti in oltre 8 mila strutture caritative, ed hanno sostenuto un milione e mezzo di persone bisognose. L'iniziativa è anche, da sempre, un bel modo per creare solidarietà ed aggregazione sociale. Non passa edizione senza che a prestare il proprio aiuto nella raccolta degli alimenti non si rendano disponibili immigrati, persone appartenenti ad altre confessioni religiose e culture o detenuti. Il messaggio profondo della Colletta Alimentare, che pur si rende materialmente efficace nella giornata dedicata alla raccolta del cibo «dovrebbe in-

terporre ad un vero incontro con i poveri e dare luogo ad una condivisione di stile di vita», come scrive papa Francesco nel suo messaggio in occasione della Giornata mondiale dei poveri, del giugno scorso. La mano dei più bisognosi «stesa verso di noi - continua il Pontefice - è anche un invito a riconoscere il valore che la povertà in se stessa costituisce». Sarà possibile partecipare all'evento in vari modi, ad esempio accordando la propria disponibilità a coprire un turno presso i supermercati di Bologna e provincia. Per qualsiasi informazione, chiarimento o per rendersi disponibile come volontari è possibile scrivere all'indirizzo mail collettabologna@gmail.com oppure contattare il numero 327 04 83 780.

Marco Pederzoli

Risanamento dell'edilizia pubblica

Superano gli 8 milioni di euro i contributi che la Regione ha destinato ai Comuni per risanare 1.043 edifici di Edilizia residenziale pubblica (Erp). Un finanziamento che non esaurisce, però, la graduatoria dei progetti selezionati dallo specifico bando emanato dalla Regione nel 2015 e che resterà aperto anche per i prossimi anni, consentendo sia di aumentare la quota di alloggi da destinare alle famiglie sia di fornire immobili con ridotti consumi energetici. In particolare alla provincia di Bologna andranno 3.197.109 euro per interventi su 250 alloggi. I lavori riguardano sia alloggi già abitati sia da rendere agibili per essere assegnati e vanno dalla ristrutturazione a interventi sul sistema di riscaldamento o sostituzione degli infissi. Per ogni intervento il finanziamento massimo è di 50mila euro. «Con il Piano Casa del Governo - spiega la vicepresidente e assessore al welfare, Elisabetta Gualmini - abbiamo trasferito risorse importanti ai Comuni per lavori di robusta ristrutturazione delle case popolari, molte delle quali necessitano di attenta manutenzione e soprattutto di efficientamento energetico». (F.G.S.)

La rete dei gruppi di Auto mutuo aiuto dell'area metropolitana da dieci anni si impegna in vari ambiti di disagio

Fragilità, la fiducia reciproca è la terapia



DI PAOLO ZUFFADA

Da più di 10 anni si è avviato a Bologna un progetto d'integrazione fra realtà di base e spesso spontanee, come i gruppi di Auto mutuo aiuto, ed istituzioni sanitarie e sociali. L'idea di mettere in rete i vari gruppi di Auto mutuo aiuto ha preso vita, nell'ambito dei «Piani per la Salute» dell'Area Territoriale Bologna Sud, come strumento a sostegno delle competenze relazionali e della promozione in campo sociale. Il progetto è nato attraverso l'azione congiunta di Azienda Usl ed amministrazioni comunali del territorio. Esso consente il coordinamento di tanti gruppi locali, ne cura formazione e crescita culturale, promuove la nascita di nuovi gruppi, facilita il contatto e la collaborazione con realtà istituzionali, sociali e culturali del

emergenza casa

Nuovi fondi per la morosità incolpevole

La spesa per l'affitto incide per il 40% sul bilancio domestico. E gli sfratti sono una delle maggiori cause di quel dramma chiamato emergenza abitativa. Ecco perché la Regione stanziò 1,2 milioni di euro (di cui 275.464 euro destinati a Bologna) per fronteggiare il problema degli sfratti per «morosità incolpevole». Fondi che si sommano ai 14 milioni erogati dal 2014 a oggi. Per accedere al contributo (la cui assegnazione è in carico ai servizi sociali e per un importo massimo di 12 mila euro a nucleo familiare) occorre un reddito Isee fino a 26 mila euro, un avviso di sfratto per morosità, essere titolari di un contratto di locazione regolarmente registrato e residenti nell'alloggio oggetto della procedura da almeno un anno, oltre a non avere altre abitazioni in provincia.

territorio. L'Auto mutuo aiuto (Ama) si propone di mettere in contatto persone che condividono lo stesso problema, facilitando dialogo, scambio vicendevole e confronto. Esso si fonda sulla convinzione che il gruppo racchiuda in sé la potenzialità di favorire un aiuto reciproco tra i propri membri. Nell'area metropolitana di Bologna si contano 103 gruppi. Vi confluiscono esperienze con storie diverse, non riconducibili ad un'unica metodologia, ma accomunate dal valore dato alla «messa in rete» delle risorse di ciascuno e dall'assunzione di responsabilità nell'affrontare con altri la propria situazione di disagio. Vi sono gruppi che si occupano di anziani fragili o affetti da deterioramento cognitivo; per la liberazione dalle varie dipendenze (alcol, droga, fumo, gioco

d'azzardo, cibo); per problematiche di relazione, autosolista e coppia; per l'elaborazione del lutto; per il sostegno a familiari malati di tumore e altro. Nei gruppi le persone s'incontrano, raccontano la propria esperienza e diventano così ciascuna un aiuto importante per le altre che condividono lo stesso problema ciò che unisce è la solidarietà, che crea fraternità. Chiunque può chiedere di partecipare ad un gruppo tra quelli esistenti oppure può adoperarsi per l'avvio di nuove esperienze (per info e orientamenti: «Segreteria Facilitante», 3492346598). La partecipazione ai gruppi è libera e gratuita e fondata sull'attento rispetto della riservatezza. Sul sito dell'Azienda Usl di Bologna (www.ausl.bologna.it) è consultabile l'elenco ufficiale dei gruppi Ama che aderiscono alla rete di coordinamento.

Su www.ausl.bologna.it è consultabile l'elenco dei 103 gruppi Ama che aderiscono alla rete di coordinamento



Parrocchia del Fossolo, sede del gruppo di lettura

incontri

Circolo culturale a Santa Maria di Fossolo

Con l'incontro di giovedì 30 novembre alle 17 presso la parrocchia di Santa Maria Annunziata di Fossolo, in via Fossolo 31/2, vogliamo tentare il lancio di un circolo culturale, di lettura e discussione. Con cadenza più o meno mensile prenderemo in esame e discuteremo insieme saggi di attualità (pubblicati dopo il 2016) relativi ai più diversi ambiti - sociologia e politica, storia e arte, filosofia e teologia - sugli argomenti che oggi interpellano le nostre coscienze a una corretta formazione ed

informazione. La proposta non si rivolge solo ai cattolici assidui alle attività parrocchiali, ma a tutte le persone interessate: genitori, insegnanti, studenti, educatori, catechisti e quanti semplicemente interessati. È consigliabile leggere in preparazione all'incontro il libro oggetto del dibattito. Il primo testo discusso sarà: «Gabriele Kuby. La rivoluzione sessuale globale. Distruzione della libertà in nome della libertà», con introduzione del cardinale Caffarra (Sugarco, Milano 2017). L'autrice, sociologa e

giornalista, prende in esame l'ideologia «gender», le rivendicazioni omosessualiste, gli effetti della sessualizzazione precoce dei più giovani che si tenta di imporre tramite i programmi scolastici. Il libro è un invito ad intensificare gli sforzi per preservare la libertà di opinione in questa delicata materia e il diritto della famiglia a educare i figli secondo le proprie convinzioni morali e religiose. Per informazioni: don Francesco Pieri alla mail francescopieri1962@gmail.com

Chiara Pazzaglia



La sede della Regione Emilia Romagna. L'ente ha messo a disposizione 8 milioni di euro per i disoccupati da almeno 12 mesi che non percepiscono sostegno al reddito

Al via un servizio con 38 centri per l'impiego e 20 società private accreditate in Regione

Disoccupazione, nasce la «Rete attiva per il lavoro»

Per servizi e maggiore integrazione tra pubblico e privato per potenziare l'offerta rivolta a chi cerca occupazione. A tal fine, la Regione ha deciso di ampliare i servizi, le opportunità, anche formative, e la platea di soggetti che possono sostenere le persone nella ricerca del lavoro, nell'incontro tra domanda e offerta, nel servizio di orientamento e di certificazione delle competenze. Nasce così la «Rete attiva per il lavoro»: 38 centri per l'impiego e 20 società private accreditate coordinate dall'Agenzia per il Lavoro. Una rete alimentata da 8 milioni di euro di risorse messe dalla Regione. In questo modo, i disoccupati da almeno 12 mesi e che non percepiscono sostegno al reddito, possono scegliere se usufruire dei servizi offerti dal Centro per l'Impiego dove hanno effettuato l'iscrizione oppure quelli offerti da uno dei 20 soggetti privati

accreditati con oltre 170 sedi operative diffuse sul territorio regionale. La scelta va operata al momento della sottoscrizione, al Centro per l'Impiego, del Patto di servizio personalizzato. Insomma, chi si iscrive, dovrà comunicare all'operatore se intende ricorrere ad uno dei soggetti privati accreditati e, sempre con il supporto dell'operatore potrà decidere di fissare il primo appuntamento presso una delle sedi accreditate per l'attivazione dei servizi che gli necessitano. «Come previsto dal Patto per il Lavoro abbiamo costruito la Rete attiva per il lavoro per rafforzare, nella complementarità tra pubblico e privato, nella capillarità sul territorio la qualità dei servizi rivolti a chi cerca e offre occupazione - spiega l'assessore regionale al Lavoro e Formazione, Patrizio Bianchi-. Con questo sistema, che opera in

integrazione con la nostra infrastruttura educativa e formativa, intendiamo rispondere con efficacia, specializzazione e innovazione alle esigenze dei cittadini e del sistema economico-produttivo, intercettare le potenzialità di crescita e dinamismo del mercato del lavoro e favorire una nuova occupazione». Oltre a queste risorse, per ampliare i servizi in quota ai Centri per l'impiego e rivolti a chi cerca lavoro, viale Aldo Moro ha investito ulteriori risorse. Tra cui 6 milioni di euro per percorsi brevi così da garantire conoscenze e abilità di base (da quelle linguistiche a quelle informatiche); 3 milioni di euro per gli aspiranti neo imprenditori conoscenze, competenze e abilità di base necessarie per intraprendere il percorso; 3 milioni di euro per percorsi personalizzati di orientamento.

Federica Gieri Samoggia

«Abbiamo costruito questa realtà per rafforzare, nell'intreccio tra pubblico e privato, la qualità dei servizi rivolti a chi cerca e offre occupazione»
Patrizio Bianchi, assessore regionale al Lavoro

Una settimana di note e incontri

La parrocchia di Sant'Agostino ferrarese oggi, nella chiesa provvisoria, alle 18, propone un momento musicale «Aperitivo in musica». Tre gruppi corali, il «Coro Accademia Musicaesena» diretto da Silvia Biasini, la «Schola gregoriana Matilde di Canossa» diretta da Luca Buzzavi, e il Coro polifonico Sant'Agostino diretto da Riccardo Galli eseguiranno musiche della tradizione vocale classica, contemporanea e gregoriana. Per le conversazioni-concerto «Intimités lyriques: la poesia francese in musica tra 800 e 900» al Museo della musica (Strada Maggiore) martedì 21 ore 18 conversazione di Enzo Restagno con Silvia Frigato, soprano e Claudio Marino Moretti, pianoforte. In programma musiche di Debussy. Prende il via mercoledì 22 (ore 18, ingresso libero) l'iniziativa nata dalla sinergia tra Società editrice il Mulino, Fondazione del Monte e UniCredit per illustrare alcune delle opere di maggior pregio ospitate nel Palazzo Magnani (via Zamboni 20). Il primo incontro è dedicato a «Sguardi infantili nella Quadreria di Palazzo Magnani» con Costantino D'Orazio, storico dell'arte e curatore del Museo d'Arte Contemporanea di Roma. Mercoledì 22, dalle 21, al Teatro Auditorium Manzoni si terrà l'iniziativa «Bononia canta Santa Cecilia: concerto corale del festival Cantabo».

Nell'Oratorio di Santa Cecilia tre concerti

Il San Giacomo Festival questa settimana, nell'Oratorio di Santa Cecilia (via Zamboni 15) inizio sempre ore 18, propone diversi appuntamenti musicali. Oggi Silvia Tessari, pianoforte, eseguirà musiche di Schubert, Beethoven, Schumann, Liszt e Balakirev. Silvia Tessari, diplomata al conservatorio di Padova a soli 17 anni, ha vinto molti concorsi e, di recente, all'AB Festival (New York) il 1° premio al 3rd Catholic University of America international piano competition. Mercoledì 22, il trio formato da Antonio Lorenzoni, flauti; Valeria Montanari, clavicembalo e Roberto Cascio, arciliuto, esegue musiche di Bach e Telemann. Sabato, Giovanni Zordan, violino barocco, e Zeno Bianchini, clavicembalo eseguiranno composizioni di Dall'Abaco, Tartini e Bach.



Al teatro «Il Celebrazioni» doppio Schiaccianoci

Giovedì 23, al Teatro Il Celebrazioni, doppio spettacolo (ore 17.30 e ore 21) per un balletto universalmente amato: «Lo schiaccianoci». Sul palcoscenico, a danzare di amore, sogno e fantasia, ci saranno i solisti del Corpo di ballo Saint Petersburg classical ballet tradition. Le musiche sono quelle meravigliose di Pyotr Ilyich Tchaikovsky, le coreografie sono di Marius Petipa. Per le sue caratteristiche di favola a lieto fine e per la vicenda pervasa da un'atmosfera fatata di festa, «Lo schiaccianoci», continua ad ammaliare i bambini e ad incantare i grandi. Per questo è lo spettacolo più rappresentato nel mondo durante le festività natalizie. Con i suoi dolciumi, soldatini, alberi di Natale, fiocchi di neve, fiori che danzano, topi cattivi, principi azzurri e la conclusione segnata dallo squisito Valzer dei Fiori, dopo il quale Clara si ritroverà nella sua poltrona con il suo schiaccianoci in grembo, cosa c'è di più adatto all'atmosfera natalizia? (C.S.)

Oggi la presentazione del libro «Memoria e Tutela» curato da Cerami e Iseppi, che inaugura il progetto dell'associazione Amici dell'Abbazia

Alla scoperta dell'arte in terra di Monteveglio

Molti manufatti, diversi recentemente restaurati, testimoniano le varie stagioni della pittura bolognese accanto alla quale trovano posto autori di estrazione ferrarese, veneta e toscana

DI CHIARA SIRK

L'inizio di un censimento di un territorio ricco, più di quanto si possa immaginare, di opere d'arte, Valsamoggia. Questo è il volume «Memoria e Tutela. Il patrimonio artistico del territorio di Monteveglio» (Bononia University Press), che inaugura un importante progetto editoriale fortemente voluto dall'Associazione Amici dell'Abbazia e dagli studiosi Domenico Cerami e Giulia Iseppi, curatori dell'opera, sul recupero e la valorizzazione artistica dell'area, ed è il primo di una serie di volumi in preparazione. Il volume, che sarà presentato oggi, ore 11, al Centro San Teodoro di Monteveglio, raccoglie le più significative opere d'arte di tipo pittorico, d'intaglio e scultoreo, presenti negli edifici di culto del territorio di Monteveglio. Esso documenta i risultati di tre anni di ricerche, campagne fotografiche (Marco Ravenna) e restauri, grazie all'impegno del direttivo dell'Associazione, dei due curatori e alla collaborazione di Angelo Mazza, Antonio Buitoni, Cecilia Cavalca, Michele Danieli, Alessandro Zacchi che hanno schedato le singole opere dalla Soprintendenza per i beni artistici (Rosalba D'Amico). Le prefazioni sono di Giuseppe Santi (Amici dell'Abbazia di Monteveglio), monsignor Giovanni Silvagni (vicario generale per l'Amministrazione), don Ubaldo Beghelli (parroco di Monteveglio). I primi tre saggi sono dedicati



Chiesa di Santa Maria Assunta di Monteveglio: Madonna della Rondine (particolare)

Museo di Tamino

Si concludono le «Giornate»

In occasione della 4ª Giornata europea della musicoterapia «Hearing your voice», «Mozart14» ha organizzato anche quest'anno a Bologna le «Giornate di Tamino», quattro giorni di musica e concerti, coronati da un convegno sulla musicoterapia nei reparti pediatrici in Italia, che celebra la concomitante Giornata mondiale dei bambini nati prematuri. Oggi alle 16 al Museo Internazionale e Biblioteca della Musica (Strada Maggiore 34) Luca Franzetti, violoncello, e Nicola Giffoni, attore, presentano «Back to Bach». Un attore e un musicista iniziano un viaggio tra passato e presente guidati dalle Suites per violoncello composte da Johann Sebastian Bach.

rispettivamente alla storia degli insediamenti religiosi montevegliesi (Cerami), alla pittura del Seicento e del Settecento nella Valsamoggia (Iseppi) e al rapporto virtuoso tra istituzioni e comunità in tema di tutela e valorizzazione dei beni culturali (D'Amico). Di seguito viene presentato il patrimonio artistico originario nella sua attuale consistenza, comprendendo anche le opere oggi custodite in raccolte museali. Molti manufatti, diversi recentemente restaurati, testimoniano le varie stagioni della pittura bolognese accanto alla quale trovano posto autori di estrazione ferrarese, veneta e toscana. Di non minor pregio è il

ricco repertorio di sculture lignee e fittili presenti nei diversi edifici di culto. Il volume raccoglie e illustra questi tesori d'arte attraverso due percorsi. Il primo ripercorre la biografia storico-artistica di ciascuna opera attraverso apposite schede tecniche e immagini. Le opere sono suddivise sulla base degli edifici che le ospitano e per ciascuno dei quali viene tratteggiato un breve profilo storico. Il secondo percorso concerne le opere recentemente riscoperte e ancora in fase di studio, nonché bisognose di un attento, urgente restauro. La pubblicazione, è stata possibile grazie al sostegno di due importanti aziende locali, Valpizca e Gieffe.

il taccuino

BilBolbul. In mostra oltre cento opere della fantasia di Jacovitti



È chi è cresciuto con la sua comicità surreale, la lisca di pesce con cui firmava le sue tavole e Cocco Bill, cowboy anticonvenzionale, forte bevitore di camomilla, nonché i salami, marchio di fabbrica di quella fantasia geniale e irrefrenabile che fu Jacovitti. La sua matita si fermò per sempre vent'anni fa. Per questo il festival BilBolbul

2017 lo ricorderà con un progetto speciale, sostenuto da Fondazione del Monte e Unicredit. Da sabato 25, nella sede della Fondazione (via delle Donzelle 2) più di 100 opere cercheranno di cogliere lo sguardo e le ragioni fondanti della sua produzione sconfinata. Domenica 26, ore 11, nella Sala Carracci di Palazzo Magnani, si terrà un incontro per riflettere sull'opera di Jacovitti e per metterla a confronto e in dialogo con opere di autori della nostra contemporaneità. Parleranno Paolo Bacilieri, Maicol & Mirco, Luca Salvagno, Marco Taddei. Modera Alessio Trabacchini.

l'inaugurazione. A San Colombano suona l'organo Mazzetti



Giovedì 23, ore 20.30, in San Colombano sarà inaugurato l'organo Mazzetti. Lo strumento era collocato nella chiesa di San Pietro Martire in via Orfeo, dov'era suonato da Luigi Ferdinando Tagliavini e dal fratello Giancarlo che ricorda: «Alla fine degli anni '40 fu organizzato un concerto con un quartetto, ma in cantoria non c'era abbastanza posto. Così, un gruppo di «volonterosi» decise di «smontare» l'organo abbandonandolo in un magazzino». Il maestro Tagliavini, all'epoca 19enne, acquistò ad un prezzo simbolico i pezzi e li portò a casa. Sotto la sua supervisione, l'organo fu ricostruito dal fratello. Esso li è rimasto finora, ma il maestro aveva già previsto che fosse collocato in S. Colombano. Giovedì lo suonerà Liuwe Tamminga che con Isabella Bison e Susanne Scholz (violini) e Marc Vanscheeuwijck (violoncello) eseguirà musiche di Haydn, Mozart e Johann Christian Bach.

Teatro Duse. Laura Morante in scena è una «Locandiera b&b»



In teatro, sul palcoscenico i dialoghi dipanano matasse di insicurezze, di incubi ricorrenti. Questa settimana lo fanno, sia pure con registri assai diversi, due spettacoli. Il primo, al Teatro Duse, da venerdì, ore 21, è «La locandiera b&b», testo di Edoardo Erba; in scena Laura Morante, regia di Roberto Andò. Tra humor nero, intrighi, infatuazioni, la commedia traccia un inedito ritratto dell'Italia di oggi: Paese amorale, spinto dal desiderio di liberarsi del passato e ricominciare. All'Arena del Sole da martedì 21, ore 21, Daria DeFlorian e Antonio Taglierini presentano «Il cielo non è un fondale», testo, da Jack London, di Attilio Scalpelli. Un sogno raccontato innesca due sentimenti contrari: la paura d'essere noi stessi l'altro, l'escluso e il desiderio di metterci per una volta al suo posto. Come conciliare compassione e obesità dell'io, che non resiste alla tentazione di sostituire a ogni storia la propria?

Museo B. V. di San Luca. Convegno sul vino dei Templari



Il Museo della B.V. di San Luca (piazza di Porta Saragozza, 2/a) ospiterà sabato 25, a partire dalle 16, il convegno «Il vino dei Templari - ricerche a Bologna tra archivistica, iconografia, palinologia e genetica». Il pomeriggio di studio, aperto da un'introduzione del direttore del museo Fernando Lanzi, sarà diviso in due sessioni (16-17.30 e 17.45-19.15) presiedute rispettivamente dalle docenti dell'Alma Mater Paola Porta e Donatella Serafini Fracassini, intervallate dalla presentazione di vini di origine medievale con un esperto degustatore. L'evento, che ha raccolto importanti patrocini, è organizzato dallo studioso bolognese Giampiero Bagni, dottore di ricerca presso la Nottingham Trent University e autore di importanti pubblicazioni. Per partecipare al convegno è necessario prenotarsi, sino ad esaurimento dei posti disponibili, allo 0516447421. (S.G.)

Messa di Haydn per il Coro Jacopo da Bologna



Franz Joseph Haydn

Primo appuntamento domenica 26, ai Santi Bartolomeo e Gaetano, per «Avvento in Musica», promossa dall'Associazione «Messa in Musica»

Torna l'iniziativa «Avvento in Musica», da 4 anni promossa dall'Associazione Messa in Musica, nella basilica dei Santi Bartolomeo e Gaetano, domenica, alle ore 12. Con un'operazione colta e inedita per Bologna, l'Associazione ha pensato di inserire Messe di importanti compositori, antichi e moderni, all'interno della liturgia. Certo il rito di oggi ha significative

differenze rispetto a quello celebrato anche solo fino ad un secolo fa. Non solo: alcune composizioni sono nate per precise occasioni o in particolari momenti. La prima Messa in musica, sarà domenica 26, Cristo Re. Il Coro Jacopo da Bologna, con l'orchestra Harmonicus Concentus, solisti Ginevra Schiassi, Loretta Liberato, Raffaele Giordani, Luca Gallo, eseguirà la Messa in angustis in re minore (Nelson Messe) di Haydn. Direttore dell'esecuzione e curatore del progetto è Antonio Ammacapane. Haydn compose la Messa nel 1798. La prima esecuzione avvenne nel settembre dello stesso anno nella cappella di Eisenstadt, per il genitricio della principessa Maria Hermenegilda, moglie del conte Nikolaus II Esterazy. Il titolo è dovuto alla particolare contingenza storica

che comportava «angustia». Il sottotitolo (Nelson Messe) è dovuto al fatto che proprio il 1° agosto 1798 l'ammiraglio inglese Orazio Nelson aveva vinto l'armata napoleonica ad Aboukir. Il collegamento fra liturgia e Messa cantata proseguirà per tutto l'Avvento. Il 3 dicembre il coro Heinrich Schutz, diretto da Roberto Bonato, eseguirà la Missa quattro voci in sol minore di Scarlatti. Il 10 il Coro S. Gregorio Magno di Ferrara proporrà la Missa Brevis n.7 in do maggiore di Gounod. Domenica 17 la Missa a Buenos Aires (Misatango) di Martin Palmeri, verrà eseguita dal coro Ludus Vocalis di Ravenna, diretto da Stefano Sintoni. Conclude il 24 dicembre, la Deutsche Messe di Schubert cantata dal Coro Jacopo da Bologna. Chiara Sirk



Il beato Joseph Mayr Nusser con il figlio sulle spalle

Beato Mayr Nusser, martire della coscienza

In cattedrale, dove è in corso la mostra dedicata al giovane altoatesino, l'arcivescovo Zuppi ha tenuto una meditazione incentrata sulla vita, il sacrificio e il messaggio del dirigente di Aic che morì nel 1945 durante la deportazione a Dachau: fu condannato per la sua ferma opposizione al nazismo.

DI ANTONIO GIBBELINI

Si è svolta venerdì sera, nella cattedrale di San Pietro che attualmente ospita una mostra a lui dedicata, una veglia di preghiera sul messaggio del beato Josef Mayr-Nusser. Guidata dall'arcivescovo Matteo Zuppi ha rappresentato l'occasione per ricordare la figura del giovane altoatesino, dirigente dell'Azione cattolica, morto di stenti nel febbraio del 1945, dopo essersi opposto al giuramento al Terzo Reich, mentre veniva deportato a Dachau. «Joseph era una persona che amava la vita», ha ricordato Zuppi, «e proprio per questo ha affrontato il male. Non è uno che disprezza la terra, ma proprio perché ama la terra affronta colui che sfrutta l'uomo e lo rende contro il progetto di Dio. Il suo morire è l'atto con cui consegna la vita non contro un altro ma perché si interrompa la violenza. Così

l'amore è più forte dell'odio». «Ringraziamo per i tantissimi martiri - ha ricordato l'arcivescovo nel suo intervento - che ci insegnano e ci aiutano ad essere uomini di speranza. Penso a tante Chiese, a tanti cristiani soprattutto in oriente, che per la loro fede sono minacciati, che sopportano sofferenze fisiche perché discepoli di Gesù. Martiri che hanno confessato che l'amore di Cristo rende forti i deboli, che ci aspettano e che stimolano a dare anche noi la nostra testimonianza». La sua testimonianza, che poteva apparire velleitaria, ha reso forti gli altri. Quella sua testimonianza era l'inizio della fine della notte, era la stella del mattino, in un buio nel quale sembrava impossibile vedere una speranza. «Sono da rileggere le sue parole sulla speranza - ha aggiunto Zuppi - e non dobbiamo perdere la speranza e perderci d'animo neanche nelle situazioni più dure. Certamente noi non siamo messi di fronte a quel sistema di morte, a quel paganesimo che era il nazionalsocialismo. Mayr Nusser in un discorso del 1936 scriveva: "Una stufa che non ha da ardere non potrà riscaldare l'ambiente circostante. Allo stesso modo un cattolico che predica il vangelo ma è ben lontano dal produrre una vita ispirata agli stessi

ideali, non solo non avrà alcun successo, ma darà scandalo". Dobbiamo prendere anche noi quella legna in modo che quella stufa possa dare calore. Joseph rifiuta la logica etnica, i concetti di sangue e suolo, il nazionalismo esasperato, il cieco affidarsi delle masse al leader. Oggi c'è un altro idolo, per certi versi più pericoloso, perché meno appariscente». La sua testimonianza è quella di un martire della coscienza, di qualcuno che in maniera ordinaria ci dimostra cosa vuol dire essere cristiani. «Quanto è vero - ha detto ancora monsignor Zuppi - come diceva papa Benedetto, che "chi si inginocchia davanti al Signore non si inginocchia davanti a dei pagani, e resta in piedi a tante idolatrie". Chi ascolta e segue il Signore è libero. La testimonianza di Joseph ci aiuta a scegliere, a prendere il Signore sul serio, a non vivere in maniera intimistica e privata la nostra sequela del Signore, ma a sapersi dissociare dai tanti mali in cui il male soffoca la vita, con la condiscendenza di tanti». Nusser scriveva: «Intorno a noi c'è il buio. Il buio della miscredenza, dell'indifferenza, del disprezzo, forse della persecuzione. Dobbiamo dare testimonianza e superare questo buio con la luce di Cristo, anche se non ci ascoltano, anche se ci ignorano».

Intorno a noi c'è il buio. Il buio della miscredenza, dell'indifferenza, del disprezzo, forse della persecuzione. Dobbiamo dare testimonianza e superare questo buio con la luce di Cristo, anche se non ci ascoltano, anche se ci ignorano



La mostra in cattedrale

Concerti di campane in centro

Sabato prossimo il «Raduno dei giovani campanari». Una tradizione che si rinnova con il passaggio di testimone alle nuove generazioni

L'Unione campanari bolognesi (Ucb) sabato 25 novembre alle ore 18 nella basilica di San Petronio ricorderà i soci defunti con una Messa celebrata da monsignor Matteo Zuppi. L'arcivescovo si offre il 25 ottobre 2016, quando fu ospite dell'Ucb nella storica sede sul campanile di San Petronio, occasione in cui conobbe la realtà della campaneria bolognese dimostrandosi assai colpito ed interessato. Al Consiglio direttivo dell'Ucb è parsa questa un'ottima occasione per indire la XIV edizione del «raduno dei giovani». Questo momento di aggregazione nasce nel 2004 e si è sempre svolto nelle parrocchie del forese, dandosi lo scopo di consolidare i vincoli di amicizia fra i giovani - sparsi su un ampio territorio - che praticano questa antica arte. Dalle ore 14.30 si potrà suonare su alcuni dei più celebrati campanili del centro, come quelli di San Petronio, San Procolo, San Gregorio, San Bartolomeo, San Giovanni Battista dei Celestini e San Giacomo Maggiore per concludere con la Messa di cui si è detto e passare, quindi, ad una cena a buffet che si svolgerà nelle sale al piano terra dell'arcivescovado. L'evento, così come concepito nel suo insieme, simboleggia e rappresenta alla perfezione i tre binari sui quali da sempre si muove la campaneria bolognese nata, lo

ricordiamo, nella seconda metà del Cinquecento sul campanile di San Petronio: il senso della tradizione (i vecchi che trasmettono il loro sapere ai giovani), la consonanza con l'autorità ecclesiastica (comunità di intenti nell'annunciare il Verbo e curare il decoro e la solennità dei riti), lo spirito di amicizia e fraternità (gli aspetti dell'aggregazione e della mai sgradita tradizionale convivialità). Sarà una bella festa, che riempirà il centro di Bologna di festosi rintocchi e di giovani appassionati campanari. La tradizione campanaria bolognese nasce nella seconda metà del XVI secolo proprio sul campanile della basilica di San Petronio, da qui poi si estese progressivamente alle principali chiese della città. Un secolo più tardi il suono delle campane secondo il sistema alla bolognese «oltrepassa piazza Maggiore» e approda nel campanile della cattedrale metropolitana e poi a San Girolamo della Certosa. Entro il secolo XVIII concerti di tre o quattro campane costituivano la dotazione dei campanili dei Servi, di San Procolo, dei Ss. Vitale e Agricola, di San Domenico e di San Giacomo Maggiore. Nel corso dell'Ottocento si assistette ad una vera e propria corsa a sostituire il «terzo» di campane con il classico «quarto» alla bolognese, concerto di quattro campane.

Unione campanari bolognesi

Monsignor Zuppi celebrerà una Messa alle 18, a San Petronio, in memoria dei soci defunti

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI

Alle 10.30 a San Biagio di Casalecchio Messa per il 25° della parrocchia, decennale della dedizione della chiesa e la 1ª Decennale eucaristica.
Alle 16.30 nella parrocchia di Santa Maria Maggiore a Caprino Veronese (Verona) Messa e Cresime.

LUNEDÌ 20

Alle 9.30 a Villa San Giacomo incontro della Conferenza episcopale dell'Emilia Romagna.
Alle 20.45 a San Pietro di Sasso Marconi presiede l'assemblea parrocchiale.

MARTEDÌ 21

Alle 10.30 nella sede del Comando regionale dei Carabinieri Messa per la festa della «Virgo Fidelis» loro patrona.

MERCOLEDÌ 22

Alle 11.30 visita all'Istituto per l'istruzione professionale dei lavoratori edili di Bologna.
Alle 17 in Seminario assiste alla prolusione inaugurale dell'Anno accademico della Facoltà teologica dell'Emilia Romagna e inaugura l'Anno.
Alle 20.45 in via delle Serre guida la preghiera e per la processione fino

alla chiesa dello Spirito Santo in memoria di Christina Tegur e delle altre vittime della tratta di esseri umani.

VENERDÌ 24

Alle 14.30 a Villa Pallavicini saluto al convegno «Verso il dopo...scuola» promosso dall'Ufficio diocesano di pastorale scolastica.

SABATO 25

Alle 9.30 nella sede del Centro italiano femminile saluto al Congresso regionale elettivo.
Alle 14.30 in Seminario interviene alla XVII assemblea delle Caritas parrocchiali e associazioni caritative della diocesi.
Alle 17.30 in Cattedrale saluto ai cresimandi della Zona pastorale San Donato.
Alle 18 nella Basilica di San Petronio Messa per i campanari defunti e loro familiari.

DOMENICA 26

Alle 10 nella parrocchia di San Girolamo dell'Arcivevovo conferisce la cura pastorale della comunità a don Milko Ghelli.
Alle 11 nella parrocchia di San Domenico Savio Messa e Cresime.
Alle 16 nella parrocchia di Fiorentina Messa e Cresime.



I campanari in azione



Handimatica. Un convegno sul digitale per la disabilità

Da giovedì 30 al 2 dicembre negli spazi dell'ITI Aldini Valeriani-Sirani (via Bassanelli 9), si terrà «Handimatica», la mostra-convegno di Fondazione Asphi dedicata alle tecnologie digitali al servizio della disabilità. L'evento è realizzato in collaborazione con la Regione, la supervisione scientifica dell'Alma Mater ed il patrocinio di Fish (Federazione italiana per il superamento dell'handicap) e Fand (Federazione tra le associazioni nazionali delle persone con disabilità) e si rivolge alle persone con disabilità alle loro famiglie, al personale scolastico, ad operatori sociali e sanitari, responsabili di strutture per anziani, mondo del lavoro e della ricerca universitaria. Tre le macro-aree tematiche di «Handimatica», dai convegni ai seminari ai laboratori pratici: «Inclusione scolastica», con l'ampio focus su didattica e insegnamento; «Inclusione lavorativa» che include gli appuntamenti dedicati al disability management e «Inclusione sociale», per anziani e persone non autosufficienti. Il convegno di apertura (giovedì 30, ore 10) affronterà il tema dell'Inclusione nell'Università, con la centrale intersezione per Fondazione Asphi che ha introdotto alle Aldini Valeriani il primo robot progettato per interagire in classe con insegnanti e studenti.



Bristol Talk. Primo incontro sulle «nuove genialità»

Domani al cinema Bristol (via Toscana 146) primo appuntamento della rassegna culturale «Bristol Talk»: incontro sul tema «Maternità surrogata e nuove genialità» con interventi di Michel Charbonnier, pastore valdese metodista della comunità di Bologna, Silvia Rostaini, della commissione di bioetica delle Chiese battiste, metodiste e valdesi, Francesco Agnoli, scrittore e giornalista e don Federico Badiali, docente di Antropologia teologica alla Fler. Lunedì 4 dicembre si parlerà di «Inne vita: nuove possibilità e antiche domande», interverranno Vito Mancuso, teologo e saggista, Mina Welby, copresidente associazione Luca Coscioni, don Gabriele Semprenon, direttore della scuola regionale di pastorale della salute e Giovanni Pinelli, primario di Medicina d'Urgenza all'ospedale Sant'Agostino di Baggiovara (Modena). Lunedì 18 dicembre, «Gender: identità e trasformazione», con gli interventi di Stefano Bolognini, psicoanalista, don Aristide Fumagalli, docente di Teologia morale alla Facoltà teologica dell'Italia settentrionale, Benedetta Selmi Zorzi, docente Istituto teologico marchigiano. Guida il dialogo Giovanni Panietter. Tutti gli incontri inizieranno alle 20.30 e saranno moderati da Lorenzo Benassi Roveri.



le sale della comunità

A cura dell'Acc-e-Emilia Romagna

- ALBA**
s. Antonino 99
051.352000
Car 3
Ore 15 - 17 - 19
- ANTONIANO**
s. Guiniforti
051.3940212
Pipi Pupu e Rosmarina
in «Il mistero
delle note rapite»
Ore 16
Una donna fantastica
Ore 18 - 20.30
- BELLINZONA**
s. Bellinzona
051.6446940
Ritorno in Borgogna
Ore 16 - 18.30 - 21
- BRISTOL**
s. Toscana 146
051.477962
Borg McEnroe
Ore 16 - 18.15 - 20.30
- CHAPLIN**
Pia Sarcogazza
051.385213
The place
Ore 16 - 18.30 - 21
- GALLIERA**
s. Mattioli 25
051.412423
Gli asteroidi
Ore 16.30 - 18.45 - 21
- ORIONE**
s. Cimabue 14
051.382405
Mr. Ore
Ore 16.45

- 051.435119
Ammore e malavita
Ore 18.45
Coi parlo
De Crescenzo
Ore 21
- TIVOLI**
s. Massimiliano 418
051.532417
L'Altra metà
della storia
Ore 20.30
- CASTEL D'ARGILE (Don Bosco)**
s. Marconi 5
051.976490
Emo!i: accendi
le emozioni
L'Altra metà
della storia
Ore 17.30 - 21
- CASTEL S. PIETRO (Johy)**
s. Mattioli 99
051.944976
La ragazza
nella nebbia
Ore 16.30 - 21.15
- CENTO (Don Zucchini)**
s. Infino 17
051.302058
Vittoria e Abdul
Ore 16 - 21
- LOIANO (Vittoria)**
s. Roma 25
051.6544079
Finché c'è processo
c'è speranza
Ore 21
- S. PIETRO IN CASALE (Italia)**
s. Roma 25
051.818100
Ore 17 - 19 - 21
- VERGATO (Nuovo)**
s. Garibaldi
051.6740092
Gifted
Ore 21

CALENDARIO

appuntamenti per una settimana

Calendarietto di Casalecchio
Le parrocchie di Casalecchio di Reno, al fine di favorire il cammino di tutti in questo «Anno della Parola», hanno predisposto un calendarietto per la lettura quotidiana personale del Vangelo secondo Marco, il testo che sarà il Vangelo del prossimo anno liturgico, nel ciclo domenicale. La lettura viene proposta a partire dal primo giorno feriale dell'Avvento (lunedì 4 dicembre) e si concluderà il sabato 21 aprile. Il calendarietto verrà distribuito, oltre che nelle parrocchie, anche in altri ambiti aggregativi della città.

diocesi

INCONTRI VOCAZIONALI. Procedono gli incontri promossi dalla Chiesa di Bologna dedicati al discernimento vocazionale. Mercoledì 22 alla Casa della Carità di Borgo Panigale, alle 20.45 incontro per il percorso «Apri gli occhi. Cosa vuole Dio da te?», dedicato ai giovani dai 18 ai 21 anni. Per informazioni contattare don Marco Malavasi, mail: donmarcoalavasi@gmail.com o don Marco Bonfiglioli: donbonfi@me.com

spiritualità

CENACOLO MARIANO. Al Cenacolo mariano di Borgonuovo di Sasso Marconi, sabato 25 dalle 9.30 alle 17 si svolgerà un convegno mariano sul tema: «Si misse in viaggio» (Lc 1,39). Il viaggio di Maria: metafora dei viaggi dell'anima e della vita». L'incontro offre un approfondimento della figura di Maria in chiave biblico-teologica, un'analisi con il cammino della Chiesa e la rinnovata sensibilità culturale ed ecumenica, per fondare e sostenere la spiritualità mariana. La giornata prevede relazioni e laboratori tematici; tra i relatori: Angelo Regnato, pastore della Chiesa battista di Lugano e Rosanna Virgili, biblista. Info: tel. 051.845002 - borgonuovo@kolbmission.org

mercatini

CIM COOPERATIVA. Prosegue la Mostra mercato di Natale, curata dalla Bottega di Penelope, settore artigianato di Cim, società cooperativa sociale onlus. E aperta tutti i giorni fino al 23 dicembre da domenica a giovedì dalle 10 alle 18, venerdì e sabato dalle 10 alle 23. Info: Alessandra Marini, tel. 051.6416921 - 3288905495, o e-mail: bottegapenelope@cimcoop.it o la pagina Facebook

SAV ONLUS. Oggi all'Oratorio dei Teatini (Strada Maggiore 4) dalle 10 alle 19, si conclude il «Mercatino natalizio per la vita e la carità» a sostegno delle attività per mamme e bambini organizzate dal Servizio Accoglienza alla Vita Onlus. Vi si possono trovare tessuti e pizzi della nonna, modernariato, oggettistica varia, biancheria dipinta, decorazioni natalizie e piccoli manufatti prodotti dalle volontarie. Info: tel. 051.433473.

Proseguono gli incontri vocazionali alla Casa della Carità di Borgo Panigale - Già iniziati tanti mercatini prenatalizi Mcl Casalecchio, tradizionale incontro con l'amministrazione comunale - Orchestra «Loro del Reno», due concerti

SACRA FAMIGLIA. Apre da venerdì 24 a mercoledì 29 il «Mercatino della nonna» della parrocchia della Sacra Famiglia-Sant'Eugenio (via Irma Bandiera 24). Saranno esposti pizzi, biancheria per la casa, angolo per i bambini, abbigliamento, piccolo antiquariato, libri e mobili. Orario: venerdì dalle 21 alle 23, sabato e domenica 9-12.30 e 15-19, lunedì e martedì 15-19, mercoledì 15-18.

SANTA MARIA MAGGIORE. Continua fino a venerdì 24 il mercatino di beneficenza «Usato ma Firmato» della parrocchia di Santa Maria Maggiore (via Galliera 10). Sono esposti capi usati di abbigliamento firmato, borse, bigiotteria, oggettistica. Orario: da lunedì a venerdì 11-12.30 e 16-18.30, sabato e domenica 16-18.30. Per info tel. 335605436 oppure 3383155125. Il ricavato sarà devoluto per i lavori della chiesa ancora in fase di restauro per le conseguenze del terremoto del 2012.

SAN VINCENZO DE' PAOLI. Nella sala al piano interrato della parrocchia di San Vincenzo de' Paoli (via Adelaide Ristori 1) si terrà il Mercatino di Natale. Orario: sabato 25 ore 15.30-19, domenica 26 ore 9.30-12.30 e 17-19, sabato e domenica 2 e 3 dicembre sempre con lo stesso orario.

SANTI BARTOLOMEO E GAETANO. Giovedì 23, venerdì 24, sabato 25 e domenica 26 torna, all'Oratorio dei Teatini (Strada Maggiore 4) «Piccola Festa Antiquariato», il Mercatino dei Santi Bartolomeo e Gaetano a favore delle iniziative della parrocchia. Saranno esposti oggetti di piccola antichità, grafiche d'autore, tessuti sartoriali, regali natalizi e manufatti. La vendita è curata dalla Caritas parrocchiale. Orario continuato, dalle ore 10 alle ore 19.

associazioni

SERVIZI DELL'ETERNA SAPIENZA. La congregazione «Servizi dell'Eterna Sapienza» organizza cicli di conferenze tenute dal domenicano padre Fausto Anici. Martedì 21 alle 16.30, nella sede di piazza San Michele 2, si conclude il primo ciclo su: «Scriverò sul loro cuore. Verso un'Alleanza nuova», con il quinto incontro sul tema: «Liberati per l'amore».

APOSTOLATO DELLA PREGHIERA. Martedì 21 alle 16, in sede (via Santo Stefano 63) incontro formativo di Apostolato della preghiera: distribuzione dei blocchetti delle intenzioni di preghiera per il 1° semestre 2018 e altro materiale.

MCL CASALECCHIO. Domani alle 21 alla parrocchia di Santa Lucia (via Bazzanese 17) il Circolo Mcl «Giacomo Lercardo» con il patrocinio del Comune di Casalecchio propone il consueto appuntamento «I cittadini incontrano la Giunta comunale» sul tema «I progetti futuri per rendere



Il palinsesto di Nettuno Tv

Nettuno Tv (canale 99 del digitale terrestre) presenta la consueta programmazione. La Rassegna stampa è dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 10. Punto focus, le due edizioni del Telegiornale alle 13.15 e alle 19.15 con l'attualità, la cronaca, la politica, lo sport e le notizie su vita della Chiesa bolognese. Vengono inoltre trasmessi in diretta i principali appuntamenti dell'arcivescovo Matteo Zuppi. Giovedì alle 21 il settimanale televisivo diocesano «12 Porte».

Vicariato Budrio, «Sto alla porta e busso»

Continua e si concluderà il ciclo di incontri «Sto alla porta e busso», promosso dal Vicariato e dalla Scuola di formazione teologica della Fler col patrocinio del Comune di Budrio. Venerdì 24 alle 19.00 nella sala polivalente Giovanni Paolo II di Medicina, vi sarà un aperitivo e alle 20.30 si terrà il quarto incontro su «Attualizziamo geremia» con Barbara Schiavulli, giornalista freelance reporter di guerra, Sena Fadheel, cristiana irakena e don Massimo Ruggiano, vicario episcopale per la Carità. Modera Luca Marchi. I relatori con filmati e foto parleranno della loro esperienza. Domenica 26 la conclusione: alle 15.30 nell'Auditorium di Budrio incontro con Roberto Mancini, docente di Filosofia teologica all'Università di Macerata, sul tema: «Essere profeti oggi».

migliore Casalecchio. Interverrà il sindaco Massimo Bosso. Coordina il presidente del Circolo Mcl «Lercardo» Francesco Motta.

MEIC. Il Meic informa che l'ultima serata del corso «Per un'umanità migliore. Religioni in dialogo» prevista per giovedì 23 sul tema: «Il dialogo con il Buddismo» (Cesare Rizzi) è annullata.

ADORATORI E ADORATRICI. L'associazione «Adoratrici e adoratori del Santissimo Sacramento» organizza sabato 25 dalle 10 alle 12 in via Santo Stefano 63 un incontro di formazione. Info: segreteria, tel. 051.226808.

FAMILIARI DEL CLERO. Riprende l'attività dell'associazione Familiari di clero, guidata dall'assistente spirituale monsignor Mario

Cocchi. Domani alle 15.30 alla Casa di Giovanni Paolo II (piazza Garibaldi) il primo incontro dell'anno, nel quale si rifletterà sulla Nota pastorale dell'Arcivescovo «Non ci ardeva forse il cuore?». Al termine, Messa celebrata da monsignor Cocchi.

RADIO MARIA. Radio Maria trasmetterà domani alle 7.30 Lodi e Messa in diretta dai «Fratelli di San Francesco» dell'Abbazia di Montevoglio.

ANIMATORI AMBIENTI DI LAVORO. Sabato 25 ore 16-17.30 nella sede del Santuario Santa Maria della Visitazione (ingresso da via Lame 50, tel.051520325) incontro guidato da don Gianni Vignoli sul tema: «Il nostro rapporto con la Parola».

«IL GERMOGLIO». In occasione della Giornata internazionale delle persone con disabilità, l'associazione «Il Germoglio» di Medicina organizza sabato 25 alle 19 nella Sala Giovanni Paolo II (piazza Garibaldi) tombola e condivisione della polenta condita. Ingresso ad offerta libera; il ricavato sarà utilizzato per i progetti dell'associazione. Prenotazioni: tel. 3772913452.

cultura

PORRETTA TERME. Continua, al teatro «Don Enrico Testoni» di Porretta Terme, «I mercoledì del Testoni», rassegna di poesia («Lectura Dantis») e cinema («Il film di Aldo Fabrizi»). Mercoledì 22 alle 21 proiezione del film «Papà diventa mamma». Ingresso libero.

GAIA EVENTI. Gaia eventi organizza domenica 26 alle 16 una visita guidata da Monica Fiumi alla nuova e straordinaria mostra organizzata a Palazzo Diamanti a Ferrara. Si scoprirà uno dei grandi protagonisti della pittura del Seicento, il ferrarese Carlo Bonomi, il cui nome è stato spesso accostato a quello di Zanbarano o di Caravaggio. Il «divino» Guido Reni lo esaltava descrivendolo «pittore non ordinario» dal «fare grande e primario», dotato di «una sapienza grande nel disegno e nella forza del colorito». Partenza da corso Ercole I d'Este, costo 20 euro. Posti disponibili: minimo 15, massimo 25. Info e iscrizioni: Gaia, via San Vitale 3, tel. 0519911923.

società

LE QUERCE DI MAMRE. Si conclude a Casalecchio di Reno nella sede dell'associazione «Le Querce di Mamre» (via Marconi 74), il ciclo di incontri su: «L'arte di crescere. Attività creative e di gioco per bambini della scuola primaria». Domani dalle 17 alle 18.30 il sesto ed ultimo incontro su: «C'era una volta... ancora c'è», per giocare e imparare con le fiabe. Info: Sabrina, tel. 3395360912.

APUN. Prosegue la rassegna «Cinema del ristoro» con i più bei film di Hollywood 1980-1990, promossa da Apun, alle 17.30 nello Spazio Spazio (via Saffi 83). Martedì 21 proiezione del film «Gilda» di Charles

Vidor (1946). Introduce Beatrice Balsamo; ogni proiezione sarà accompagnata da riepiloghi pasticci. Costo ingresso 6 euro. Info: 3395991149.

musica e spettacoli

TEATRO FANIN. Al Teatro Fanin di San Giovanni in Persiceto (piazza Garibaldi) domani alle 16.30 la Compagnia Fantateatro presenta «Il Gatto e la Volpe». Domenica 26 alle 16.30 al Teatro Comunale la Compagnia Arrigo Lucchini presenterà «I Persichetti in Montagna» di Alfredo Testoni.

TRIO CASTEL SAN PIETRO. Oggi alle 16 al Teatro comunale di Castel San Pietro (via Matteotti 1) la compagnia I Burattini di Riccardo Penna «Fagiolino, Sganapino e le favole» (da 3 a 5); euro 5 prezzo unico. Sempre oggi alle 21 torna Marco Della con «nammensio». Info e prenotazioni: Bottega del Buonumore tel. 054243273 - 335610895 o 3779698434 (dopo le 16) e 3703403927 (dopo le 18).

TEATRO DEL MELONCELLO. Sabato 25 alle 21, al Teatro del Meloncello (via Curiel 22) la compagnia «Dorothy Teatro» presenta «I ho sposato per allegria» di Natalia Ginzburg. Per info tel. 3663759959 (martedì e giovedì dalle 17 alle 20).

«L'ORCO DEL RENO». L'Orchestra «L'Orco del Reno» composta da musicisti under 30 e diretta da Michela Tintoni terrà due concerti venerdì 24 alle 21.15 nella Basilica dei Santi Bartolomeo e Gaetano e sabato 25 alla stessa ora a Castelnuovo Emilia nella chiesa di Santa Maria Assunta (in memoria di Franco Bosari). In programma un repertorio classico natalizio, con la partecipazione del Gospel Experience Choir. Incasso in beneficenza.

in memoria

Gli anniversari della settimana

- 20 NOVEMBRE**
Mazzucchelli don Luigi (1947)
Cristiani don Rinaldo (1950)
Bonaga don Agostino (1958)
Roscato don Angelo (1960)
Olmi don Attilio (1984)
Sapori padre Samuele, francescano cappuccino (2001)
- 21 NOVEMBRE**
Zamboni don Luigi (1959)
Baldolini don Ilario (1929)
Turrini monsignor Guerrino (2003)
Benetti monsignor Felice (dell'Arcidiocesi di Ferrara-Comacchio) (2013)
- 22 NOVEMBRE**
Masina don Evangelista (1956)
Bolelli don Dante (1998)
Livi dom Sergio, benedettino olivetano (2011)
- 23 NOVEMBRE**
Bottacci monsignor Ivo (1977)
Mazzarelli don Giorgio (2009)
- 24 NOVEMBRE**
Pasti don Francesco (1953)
- 25 NOVEMBRE**
Ghetti monsignor Amedeo (1962)
Bondi don Enrico (1971)
Stefani don Benito (2012)
- 26 NOVEMBRE**
Brini don Ferdinando (1952)

Il gesto. L'associazione «Bimbo Tv» dona all'Ismn un laser speciale per gli interventi di neurochirurgia

È più ricco il parco delle dotazioni tecnologiche dell'Azienda Usi di Bologna e in particolare della Neurochirurgia pediatrica dell'Ismn, Istituto delle Scienze neurologiche di Bologna. È stato infatti presentato il nuovo laser specifico per la neurochirurgia, dono dell'associazione Bimbo Tv, che ha coordinato una raccolta fondi che ha visto come sostenitori principali il Bologna FC e l'azienda Prometia. Il nuovo laser, del valore di 90 mila euro, è il primo in tutta l'Azienda Usi di Bologna specifico per gli interventi di neurochirurgia. Avanzato livello tecnologico consente di intervenire con la massima precisione ad oggi possibile, aumentando l'efficacia e la qualità delle operazioni e riducendo il rischio operatorio. Sono intervenuti Alessandro Arcidiacono, presidente di Bimbo Tv, Giuliano Barigatti, assessore alla Sanità del Comune di Bologna, Chiara Gibertoni, direttore generale Azienda Usi di Bologna, monsignor Giovanni Nicolini, vice presidente dell'associazione Bimbo Tv, Carmelo Sturiale e Mino Zuccherelli, direttore della Neurochirurgia pediatrica dell'Ismn.

Centro Donati. «Officina I care», in agenda la Riforma della legge sulla cittadinanza italiana

Martedì alle 20.45 «Officina I care» propone un incontro in via San Sigismondo 7 (angolo Largo Trombetti), sul tema: «#Italianisenzacittadinanza. Italiani di fatto e stranieri sulla carta» con Marva Mahmood del «Movimento #Italianisenzacittadinanza». L'appuntamento è a cura dell'associazione studentesca «Centro studi G. Donati», con il contributo dell'Università. Molti ragazzi, quando raggiungono la maggiore età, scoprono di non essere uguali ai loro compagni e di essere legalmente stranieri, indipendentemente dal percorso di crescita che hanno avuto in Italia. Si tratta degli «italiani senza cittadinanza», figli dimenticati dal proprio Paese che invece vogliono essere riconosciuti. Tra ottobre 2016 e ottobre 2017 con grande determinazione diretti interessati e sostenitori hanno manifestato per le strade delle città italiane per la riforma della legge sulla cittadinanza. Queste iniziative hanno riportato l'interesse sul tema e il tanto atteso testo di legge è finalmente arrivato nelle aule parlamentari. In questa fase finale della legislatura occorre che onorevoli e senatori votino questa legge che riguarda 81 mila studenti delle scuole italiane.

Vittime stradali. Messa di suffragio

Aifvs (Associazione italiana familiari vittime della strada) promuove oggi (Giornata mondiale delle vittime della strada) alle 11.30 nella chiesa del Corpus Domini (via Lincolni 7), una Messa per i delinquenti in incidenti stradali che sarà celebrata dal parroco monsignor Aldo Galanchi. L'Aifvs con questa commemorazione vuole richiamare l'attenzione della società sul grave tema della sicurezza stradale.



Qui sopra una cartina con la Linea Gotica. A fianco la basilica di San Domenico



«I martedì» percorrono le vie della memoria Foto e film della Linea Gotica a S. Domenico

È previsto per questo martedì, 21 novembre, l'incontro dedicato a «Le vie della memoria» nel contesto de «I martedì di San Domenico». L'incontro, che come gli altri si occuperà di promuovere e sostenere le attività di valorizzazione della storia del Novecento, si terrà alle ore 21 nel salone Bolognini del convento di San Domenico, al numero 13 dell'omonima piazza. Il viaggio è, in genere, un cammino di conoscenza e una ricerca di se stessi, un incontro con l'altro: talvolta, però, è la ricerca che diventa un viaggio, un cammino per trovare tracce e memorie di storie che si sono depositate nei territori. Ed è la ricerca il filo conduttore di due percorsi che nel tempo si incrociano, scoprendo affinità e analogie, alimentando nuove ricerche e nuovi viaggi. Alcuni incontri concatenati saranno alla base dell'appuntamento di martedì, dedicato al «Viaggio nella memoria», in cui eventi macroscopici che hanno contraddistinto lo svolgersi dell'ultima guerra mondiale si

uniranno alle storie minime dei singoli e di alcune comunità. Con Vito Patricchia, ricercatore presso l'Istituto per i Beni culturali, si viaggerà partendo dai National Archives americani e dai BundesArchiv tedeschi. Seguendo mappe, foto, documenti e racconti i partecipanti si muoveranno sul fronte della seconda guerra mondiale in Italia, alla ricerca delle tracce di quella Linea Gotica, un lungo percorso di centinaia di chilometri. Sarà invece Silvano Monti, veterinario ed autore di documentari e romanzi sulla società rurale dell'Appennino, ad accompagnare i convenuti in un percorso partendo da uno scatto di un filmato. Provenienti anch'essi dagli archivi americani, essi ritrarranno il passaggio di un carro di sfollati oppure donne e bambini che ritornano nelle loro case, tra Montese e Castel d'Aiano, intorno al marzo 1945. Da qui prenderà avvio una ricerca per tentare di dare un volto e un nome a quegli ignari protagonisti della storia.

Marco Pederzoli

«Lectio magistralis» a due voci: sarà svolta da padre Antonio Spadaro, direttore de «La civiltà cattolica», e Monica Maggioni, presidente Rai

A fianco, il matematico Cédric Villani, che terrà la prolusione all'inaugurazione dell'anno accademico dell'Alma Mater

Alma Mater, si apre l'anno accademico

Il rettore Francesco Ubertini inaugurerà venerdì 24, alle 16.30, nell'Aula Magna di Santa Lucia, il 930° anno accademico dell'Alma Mater alla presenza di Cédric Villani, vincitore della Medaglia Fields, il più alto riconoscimento per i matematici. Villani è francese, direttore dell'Istituto Henri-Poincaré dal 2009 e vincitore del prestigioso riconoscimento nel 2010. Da giugno 2017 è membro dell'Assemblea nazionale francese. Dopo aver studiato Matematica all'École Normale Supérieure di Parigi, dove diviene ricercatore, consegue il Dottorato di ricerca all'Università di Parigi Dauphine. Ha insegnato all'École Normale Supérieure de Lyon e oggi all'Università di Lione. Si interessa principalmente della teoria cinetica, del trasporto ottimale e delle sue applicazioni in geometria differenziale. In programma: discorso del Rettore, del Rappresentante degli studenti e del personale tecnico-amministrativo, lezione dell'invitato e il contributo musicale finale della Doctor Dixie Jazz Band.



Il rettore Francesco Ubertini inaugurerà venerdì 24, alle 16.30, nell'Aula Magna di Santa Lucia, il 930° anno accademico dell'Alma Mater alla presenza di Cédric Villani, vincitore della Medaglia Fields, il più alto riconoscimento per i matematici. Villani è francese, direttore dell'Istituto Henri-Poincaré dal 2009 e vincitore del prestigioso riconoscimento nel 2010. Da giugno 2017 è membro dell'Assemblea nazionale francese. Dopo aver studiato Matematica all'École Normale Supérieure di Parigi, dove diviene ricercatore, consegue il Dottorato di ricerca all'Università di Parigi Dauphine. Ha insegnato all'École Normale Supérieure de Lyon e oggi all'Università di Lione. Si interessa principalmente della teoria cinetica, del trasporto ottimale e delle sue applicazioni in geometria differenziale. In programma: discorso del Rettore, del Rappresentante degli studenti e del personale tecnico-amministrativo, lezione dell'invitato e il contributo musicale finale della Doctor Dixie Jazz Band.

Fter, giovani e nuove connessioni



DI PAOLO BOSCHINI

Mercoledì 22 novembre alle ore 17, presso l'Aula Magna del Seminario arcivescovile, sarà inaugurato il nuovo anno accademico della Fter, alla presenza dell'arcivescovo Matteo Zuppi, Gran cancelliere della Facoltà. La Lectio magistralis verte sul tema «I giovani raccontano la vita. Alla ricerca di nuove connessioni». Sarà svolta a due voci. Intervengono infatti due ospiti di riguardo, come la presidente della Rai Monica

L'azione pastorale della Chiesa è chiamata a misurarsi con un nuovo modo di vedere la realtà, sempre più attraverso uno schermo e sempre meno in modo diretto. In prima linea le nuove generazioni

Maggioni e padre Antonio Spadaro, direttore de «La civiltà cattolica». Il tema della prolusione accademica richiama direttamente il prossimo Sinodo dei vescovi convocato per il 2018 da papa Francesco, che mette a tema «I giovani, la fede e il discernimento vocazionale». Oggi più che mai anche in Europa i giovani «desiderano essere parte attiva dei processi di cambiamento del presente», misurandosi con «la sfida della multiculturalità». La capacità di scegliere dei giovani è ostacolata da difficoltà legate alla condizione di precarietà, tra cui spicca soprattutto la fatica a trovare un lavoro confacente alle loro legittime aspirazioni e al loro percorso formativo. Per questo motivo aumenta il numero dei giovani che affrontano la vita con passività, senza «fiducia in se stessi e nelle proprie capacità»; oppure cedendo a «una eccessiva preoccupazione per la propria immagine e alle mode del momento». In ogni parte del mondo «le giovani generazioni sono oggi caratterizzate dal rapporto con le moderne tecnologie della comunicazione». Sono attratte dal cosiddetto mondo virtuale, i cui effetti sono però molto reali. Infatti «l'esperienza di relazioni tecnologicamente mediate struttura la concezione del mondo, della realtà e dei rapporti interpersonali». L'azione pastorale della Chiesa è chiamata a misurarsi

con un nuovo modo di vedere la realtà, sempre più attraverso uno schermo e sempre meno in modo diretto. I percorsi educativi parrocchiali sono provocati a sviluppare una cultura adeguata, che aiuti a distinguere il mondo off-line da quello on-line, a sentirsi cittadini di entrambi e a comprendere quali azioni e quali messaggi siano più adatti all'uno o all'altro. Bisogna riconoscere che «in questo contesto i vecchi approcci non funzionano più e l'esperienza trasmessa dalle generazioni precedenti diventa rapidamente obsoleta», anche nel campo della fede e delle scelte di vita cristiana. «Nella ricerca di percorsi capaci di ridestare il coraggio e gli slanci del cuore non si può non tenere in conto che la persona di Gesù e la «Buona notizia» da lui proclamata continuano ad affascinare molti giovani». In questa nuova situazione, l'educazione dei giovani alla fede e alla vita in un mondo profondamente cambiato e responsabilità di tutta la comunità cristiana. «Accompagnare i giovani richiede di uscire dai propri schemi preconfezionati, incontrandoli lì dove sono, adeguandosi ai loro tempi e ai loro ritmi; significa anche prenderli sul serio nella loro fatica a decifrare la realtà in cui vivono e a trasformare un annuncio ricevuto in gesti e parole, nello sforzo quotidiano di costruire la propria storia e nella ricerca più o meno consapevole di un senso per le loro vite». In questa prospettiva la Chiesa è chiamata a valorizzare «i luoghi della vita quotidiana» come spazi e tempi propizi di evangelizzazione e di testimonianza. L'obiettivo è quello di valorizzare le giovani generazioni, di coinvolgerle più attivamente nella vita e nelle decisioni della Chiesa, «invitandole a offrire il contributo della loro creatività e accogliendo le loro idee anche quando appaiono provocatorie».

Hélder Câmara, padre Marcelo Barros ne ricorda la profezia



L'arcivescovo Hélder Câmara

Padre Marcelo Barros sarà protagonista dell'incontro «Annuncio del Vangelo: dalla profezia di dom Helder Camara alla profezia di papa Francesco», che si terrà martedì 21 alle ore 21 nella parrocchia di Santa Teresa del Bambino Gesù. Al dibattito prenderà parte anche l'arcivescovo Matteo Zuppi. Padre Barros, benedettino brasiliano, è teologo, biblista e scrittore. Ordinato sacerdote nel 1969 dall'arcivescovo Hélder Camara, ne divenne stretto collaboratore quando questi era metropolita di Olinda e Recife. Attualmente è priore al monastero dell'Annunciazione di Goias, cittadina rurale nel centro del Brasile, vicina al Mato Grosso. Padre Marcelo ha lavorato a fianco di Hélder Camara per quattro anni, soprattutto sulla pastorale indigena e sui temi dell'ecumenismo. È stato per otto anni referente della pasto-

rale della terra dove ha potuto rendersi conto delle condizioni di estrema povertà ed emarginazione dei contadini e ha sostenuto le battaglie del movimento «Sem terra». «Fare Teologia - ha affermato padre Marcelo Barros - non significa salire in cattedra o sedere in un banco o star chiusi in biblioteca, avulsi dalla vita reale (pregiudizio che resiste tuttora), ma camminare insieme nel mondo, con gioia e piacere». Essere profeti, concetto cui rimanda il titolo dell'incontro, «non vuol dire adagiare il battello nell'immobilità del molo delle nostre sicurezze, ma uscire in mare aperto e prendere il largo - diceva l'arcivescovo Camara - affrontando quel mondo ostile fatto di ipocrisie e di atteggiamenti servili». Soprannominato «il vescovo delle Favelas», Hélder Camara si spense nell'agosto del 1999.

Marco Pederzoli

Per un doposcuola a misura di ragazzo

Un convegno con Zuppi sui servizi pomeridiani animati dalle parrocchie della diocesi

Dopo la campanella che fare? Cerca di dare risposte «Verso il dopo...scuola», il convegno organizzato dall'Ufficio scuola di via Altabella per venerdì 24 alle 14.30 a Villa Pallavicini (per info ufficio.scolastico@chiesadibologna.it). Un momento di riflessione per condividere le esperienze migliori, confrontarsi sulle sfide future allo scopo di individuare le idee più innovative per costruire insieme una città e una Chiesa più accogliente. «All'incontro di inaugurazione dell'anno scolastico nel settembre scorso - ricorda la psicologa

Daniela Pozzana -, l'arcivescovo Matteo Zuppi ha paragonato gli insegnanti alle stelle, punto di riferimento e di stabilità per gli studenti in cammino. Prendendo in prestito la metafora, mi permetto di continuarla dicendo che gli operatori dei Doposcuola sono i bastoni dei ragazzi lungo questo sentiero di crescita. Il bastone sostiene, aiuta a rialzarsi, accompagna il cammino, si adatta al passo e all'altezza di chi lo tiene in mano. Il ruolo dell'operatore del Doposcuola è appunto uno stare accanto allo studente: deve spronare il ragazzo all'impegno e alla concentrazione, stimolandolo e incoraggiandolo, senza però sostituirsi a lui e facilitargli i compiti più del necessario, o sostituirsi all'insegnante fornendo altre teorie o ipotesi di lavoro». Dopo i saluti dell'arcivescovo Matteo Zuppi e

l'introduzione di don Massimo Ruggiano, Vicario episcopale della Carità, molti i tecnici che si siederanno attorno al tavolo per costruire un «nuovo» dopo scuola. A dare il via ai lavori moderati da Chiara Perale è Silvia Cocchi, incaricata della pastorale della scuola che tratterà un bilancio sui progetti del 2016 e del 2017 riguardanti il dopo scuola. Seguono Alessandra Servidori, docente di diritto del lavoro e di welfare, con «Il nuovo che avanza: il codice del terzo settore e le forme di retribuzione» e Daniela Pozzana, psicologa, su «Come ascoltare l'io dello studente?». Con alcune testimonianze, si entra poi nel merito: «Studenti con bisogni educativi speciali», ricerca e formazione volontari, coinvolgimento delle famiglie e modulistica del centro» di cui tratterà Paola Amadori de «Il



Granello di senape»; tirocini universitari e formativi, servizio civile, lavoro di rete con istituzioni, famiglie e fondazioni con Alessandro Albergamo dell'associazione per l'educazione giovanile APE onlus; responsabilità sociale dell'«impresa» doposcuola con Francesco Melfi dell'oratorio Anspi «Chicco di grano». Federica Gieri Samoggia

il tema

Al Francesca Centre serata di confronto sul «calore umano»

Giovedì 23 novembre alle ore 20.30 al teatro San Salvatore (via Volto Santo, 1) si terrà la seconda conversazione organizzata dal Francesca Centre sul tema: «Il conforto del calore umano: un sentire biologico insinuato tra fisica e psicologia». Il programma prevede l'intervento di Giovanni Zamboni, professore di Fisiologia che ha lavorato in neurofisiologia a Bologna e in neurochimica a Londra.